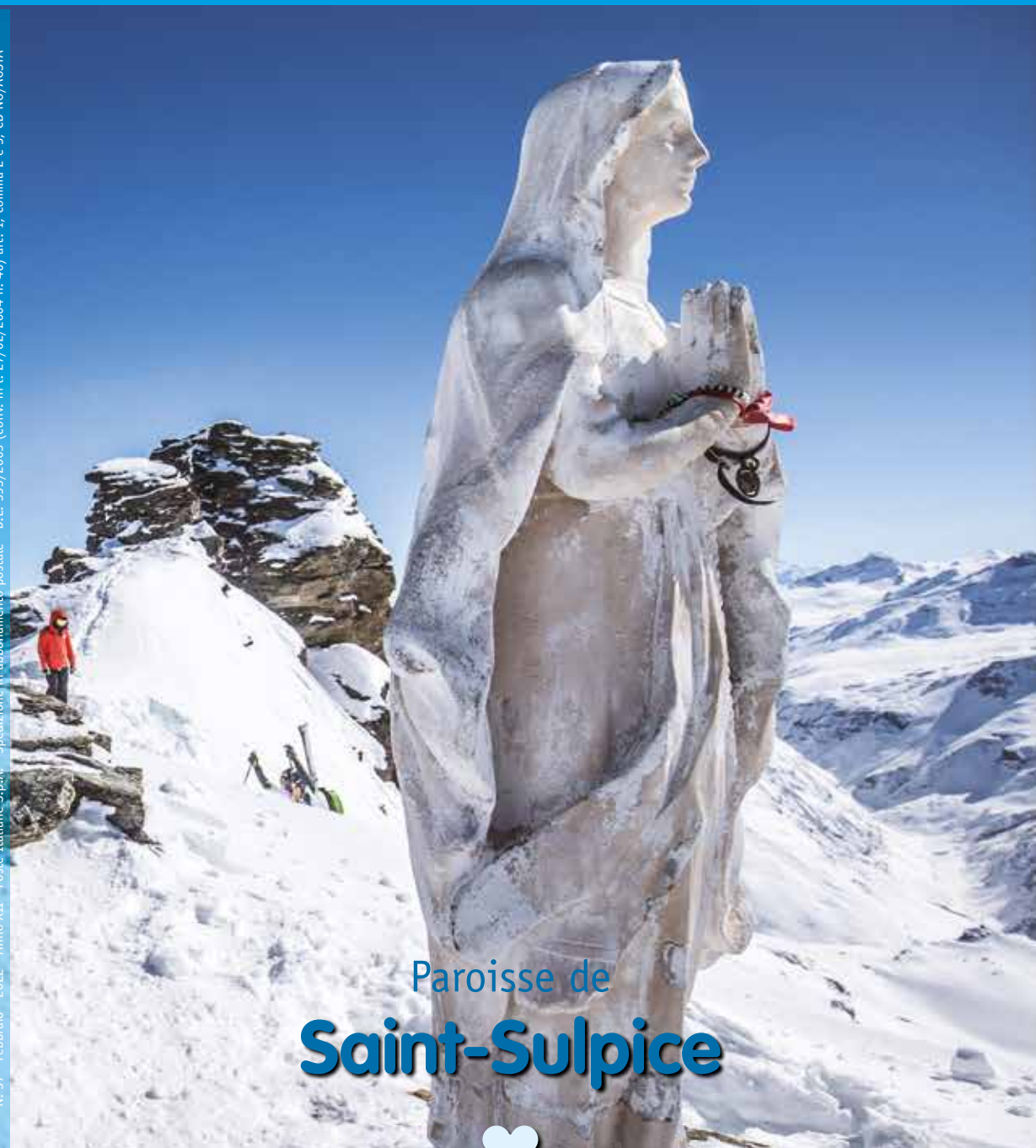


Mon Clocher



N. 37 - Febbraio - 2022 - Anno XII - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, CB-N0/AOSTA



Paroisse de
Saint-Sulpice

ARVIER
Vallée d'Aoste



Comune di - Commune de
ARVIER

Edizione Febbraio 2022

Aggiornamento sulle prossime pubblicazioni.

Ecco il nuovo calendario editoriale del Mon Clocher:

Edizione dell'anno	Mese di pubblicazione
Prima	Inizio Febbraio
Seconda	Inizio Giugno
Terza	Inizio Ottobre

Se vuoi ricevere il Mon Clocher o chiedere informazioni scrivi a:
biblioteca@comune.arvier.ao.it

Mon Clocher



MON CLOCHER ARVIER

Pubblicazione a cura della Parrocchia di Arvier
e dell'Amministrazione comunale

Direttore Responsabile

Isabelle Godecharles

Comitato di Redazione

Barbara Luboz
Daniela Milliery
Danielle Olmi
Francesco Maria Gentile
Gaël Truc
Nathalie Luboz
Nicoletta Jorioz
Paola Celegato
Patrizia Morelli
Valeria Rollet

Hanno collaborato

Don Ugo Reggiani, Elia Demicheli
Rossana Olzer, Jérémie Béthaz
Joachim Chiudinelli, Josianne Godioz
Alain Clusaz, Salvina Perrier
Mattia Papa, Lorenzo Papa
Marzia Spano, Remo Jorrioz
Charlotte Béthaz, Noemi Junod
Lionel Luboz, Raffaella Poletti
Nicola Alessi
Scuola infanzia di Arvier
Scuola primaria di Arvier

Foto di copertina

Stefano Jeantet

Autorizzazione

numero 1 del 2010 (Parrocchia di Arvier),
Spedizione in a.p. D.L. 353/2003 convertito
in legge 27/02/2004, n. 46 art. 1 comma 2 DCB Aosta

Impaginazione e stampa

Tipografia DUC - Saint-Christophe



Saluto

Carissimi parrocchiani/e, all'inizio dell'Avvento dell'anno 2020, la Chiesa ha iniziato ad usare il nuovo Messale Romano, che comporta alcuni cambiamenti nella traduzione dei testi latini. La più famosa è quella del Padre Nostro, dove si è introdotto un "anche" (come anche noi...) ma soprattutto: "Non abbandonarci alla tentazione" al posto di "Non indurci in tentazione".

Il cambiamento del Padre Nostro, oltre ad essere occasione di approfondimento del mistero di Dio e della fede che ci trasmette la Chiesa, è diventato anche un test molto particolare.

Succede infatti che, durante alcune nostre assemblee liturgiche, ci sono persone che continuano ad usare la vecchia formula del Padre Nostro. E non mi riferisco alle persone più anziane, che fanno più fatica a cambiare le abitudini. Chi continua ad usare la vecchia formula vuol dire che ha perso, diciamo, un contatto assiduo con la vita della comunità... e partecipa a quelle celebrazioni più occasionali come funerali, patroni, battesimi e matrimoni.

Questa osservazione rivela una situazione non certamente bella, poiché di fatto molte persone, pur essendo cattoliche, vivono una certa lontananza dalla liturgia cristiana.





Una volta si diceva così: “Cristiano di nome, ma non di fatto”.

Da una parte ci sono sempre meno persone, soprattutto giovani, a frequentare con assiduità la vita comunitaria e sacramentale della Chiesa, dall'altra è sempre più evidente che per i più “certe proposte e questioni ecclesiali” non interessano affatto o per lo meno interessano relativamente poco rispetto alla vita cosiddetta reale.

Anche i bambini forniscono un test: molti di essi, ad esempio, non conoscono le preghiere, non capiscono perché bisogna pregare e lo fanno di conseguenza molto raramente. Per non parlare del sacramento della confessione, che è molto disertato dai bambini. Ma questo vale purtroppo per numerosi adulti, per non parlare del sacramento del matrimonio, sempre più rarissimo...

Dalle considerazioni appena esposte, vorrei condividere alcune domande:

“Va tutto storto per la Chiesa? La Chiesa è in una crisi irreversibile? Gli manca poco per chiudere i battenti o potrà continuare? Noi cattolici, insieme al Papa, vescovi e sacerdoti, abbiamo sbagliato tutto in questi ultimi anni e abbiamo fallito?”

Abbiamo da poco celebrato il Santo Natale: ma che cos'è veramente il Natale?

La risposta la sappiamo: è Dio che si fa uomo. Ma come? Attraverso un gesto clamoroso, con tutte le televisioni collegate e i giornalisti in fibrillazione?

Non è stato così, eppure sembrerebbe che

ogni anno lo dimentichiamo... nonostante i presepi che iniziano a scarseggiare...

Forse non ci rendiamo conto che Qualcuno ancora bussa alle nostre porte, Qualcuno cerca ancora un alloggio in mezzo a noi, ma senza pretese e con la più grande discrezione.

Ma come mai Dio si fida così tanto a mandare suo Figlio in mezzo a uomini cattivi ed ingrati, che neanche gli offrono un piccolo posto al caldo per nascere?

E forse questa è la sfida più grande per noi... Non esistono schemi, formule e progetti per Dio. Si fida e accetta la nostra risposta. Dio si fida e questo sfida ciascuno di noi. Il Signore alla fine ci chiede solo una cosa: “Mi vuoi accogliere, in casa tua e nella tua vita?”

Per questo pensando alle domande precedenti non c'è crisi per la Chiesa finché ci sarà almeno un uomo sulla terra disposto ad accogliere quel Bambino...

Augurando a ciascuno di accogliere con semplicità Gesù presente e vivo, venuto per accendere i nostri cuori di pace, di amore e di luce, ringrazio tutti coloro che, in varie maniere, contribuiscono alla vita della nostra comunità.

Dio benedica ogni nostro gesto di preghiera, di bene, di attenzione reciproca e consoli gli ammalati e gli anziani, porti con la collaborazione di tutti serenità, pace e soprattutto la fine della pandemia in ogni nazione del mondo!

Don Ugo



Veglia missionaria

Sabato 23 ottobre, con la presenza del vescovo Monsignor Lovignana, si è svolta nella nostra chiesa la veglia missionaria.

Abbiamo pregato insieme ed ascoltato delle preziose testimonianze di alcuni valdostani partiti per terre lontane, ma anche vicine. Tutti loro, oltre ad aiutare le persone meno fortunate, hanno trovato in questi luoghi una pienezza di vita indescrivibile, un senso nuovo per la loro esistenza.

Sull'altare sono state accese cinque candele colorate per rappresentare i cinque continenti. Queste piccole fiamme ci hanno ricordato come è importante tenere accesa la luce di Dio ovunque nel mondo.

Il messaggio più importante di questa serata è stato però questo: tutti noi siamo missionari e la nostra missione è quotidiana: dobbiamo iniziare dalla nostra famiglia fino ad arrivare alla parrocchia, al posto di lavoro, alla scuola, agli amici e ai vicini.





Madagascar

Cristo non ha mani

*Cristo, oggi, non ha più le mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro.
Cristo non ha più piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri.
Cristo non ha più voce, ha soltanto la nostra voce per raccontare di sé agli uomini di oggi.
Cristo non ha più forze, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé.
Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora;
siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e parole. Così sia.*

Anonimo fiammingo del XIV secolo

Grazie!
Queste belle parole di un autore anonimo, ci ricordano quanto sia sempre attuale la necessità di aiutare gli altri. Le suore di San Giuseppe continuano le loro attività in Madagascar da tanto tempo e an-

che noi Arvelèn vogliamo continuare a dare il nostro piccolo, ma importante contributo. Ringraziamo tutti coloro che si ricordano dei "nostri" bambini: per loro è essenziale avere una piccola speranza in più per il loro futuro. Grazie!





Santa Cresima

Il 30 ottobre 2021, in Cattedrale ad Aosta, i ragazzi delle nostre 7 parrocchie hanno ricevuto la Santa Cresima.

Ecco i giovani di Arvier:
Perrier Hélène, Jorioz Nicolas, Vallet Albert,
Luboz Corrado, Cianci Simone, Carpinelli Samuel, Zembala Leonardo



Grazie per i doni dello Spirito

Grazie per la Sapienza

con cui impariamo a gustarci e a rispettare la vita e il creato, a distinguere il bene dal male, a vivere con gioia...

Grazie per il Consiglio

che orienta le scelte della vita e ci fa conoscere il progetto di Dio su di noi.

Grazie per la Scienza

l'amore nel conoscere e nel capire i misteri della fede e della parola di Dio.

Grazie per l'Intelletto

che consente uno sguardo più profondo della realtà, a non essere superficiale.

Grazie per la Fortezza

che ci aiuta ad essere fedeli, coraggiosi, co-

stanti, a compiere il bene, senza lasciarsi portare fuori strada.

Grazie per la Pietà

con la quale possiamo considerare Dio come un Padre. Riempie il nostro cuore di tenerezza e di amore. Si è più pazienti, umili, accoglienti e altruisti nei confronti del prossimo.

Grazie per il Timore di Dio

dobbiamo essere consapevoli della grandezza di Dio. Dio ci conosce, ci ama, vuole per noi il bene ed è sempre con noi. Preoccupiamoci di evitare tutto ciò che lo può offendere.

Grazie per la missione che ci hai affidato! Cercheremo di camminare sempre al tuo fianco e sappiamo che tu non ci lascerai mai!



Omelia nella S. Messa per la conclusione dell'Assemblea diocesana

Cattedrale, 18 dicembre 2021

*[Riferimento Letture: Mi 5,1-4a | Eb 10,5-10
| Lc 1,39-45]*

all'inizio della celebrazione

Carissimi, assieme ai delegati dell'Assemblea diocesana che sono qui da stamattina, accolgo coloro che si uniscono a noi per la celebrazione dell'Eucaristia, in particolare Mons. Anfossi e le Autorità civili e militari che ci onorano della loro presenza. Tutti saluto e tutti ringrazio di cuore.

Nell'Eucaristia portiamo le intenzioni di ognuno e soprattutto il cammino della nostra diocesi e della nostra Valle, il loro futuro che speriamo sia di fede vissuta, di prosperità e solidarietà condivise.

Una preghiera speciale eleviamo al Signore per gli ammalati, per coloro che li assistono, per le persone anziane e sole, per le famiglie che soffrono la mancanza di lavoro e la povertà. Portiamo sull'altare del Signore le speranze di tutti, oggi in particolare quelle espresse dalle comunità che compongono la diocesi e che hanno contribuito al discernimento comunitario. Il Signore ascolti le nostre preghiere, raccolga le difficoltà e le paure, purifichi e renda fecondi i nostri sforzi e i nostri propositi. Tutti benedica e a tutti conceda grazia e misericordia.

All'omelia

Carissimi fratelli e sorelle, si chiude l'Assemblea dedicata a cercare un modo nuovo di presenza della Chiesa nella Valle, un modo possibile e buono per oggi. È un tema deli-

cato e importante, perché le strutture sono strumenti preziosi per la vita. Lo sanno bene coloro che non hanno lavoro, casa, patria... Eppure non basta una casa per fare famiglia, non basta un lavoro per essere realizzati, non basta una patria per vivere dignitosamente. Così non basta una buona organizzazione per essere Chiesa di Gesù Cristo. Non pensiamo, dunque, di essere arrivati al capolinea e non riponiamo la speranza di futuro e di vita nelle strutture delineate. Per questo, pur raccogliendo le istanze dell'Assemblea oggi formalizzate, desidero rilanciare con una domanda provocatoria, un'esortazione a volare alto e un invito alla conversione. Domanda, esortazione e invito che rivolgo innanzitutto a me stesso.

La domanda

Pensando alla parabola della casa costruita sulla roccia (cfr Mt 7, 24-27), chiedo: «L'edificio organizzativo che cercheremo di costruire poggia su un fondamento solido?». Il Vangelo dice che il fondamento dell'edificio cristiano è la fede. Lo leggo nel commento di Elisabetta all'annuncio: Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto. Noi siamo credenti o solamente praticanti? Con questa parola non mi riferisco a coloro che varcano la porta della chiesa solo nelle grandi occasioni - sempre fratelli e sorelle benedetti e benvenuti -, ma mi riferisco a noi, preti, consacrati e laici impegnati nella vita della comunità.

Siamo credenti, davvero? Ci lasciamo in-



terpellare e plasmare dalla Parola di Dio? Siamo disposti, anima e corpo, a fare nostre le parole di Gesù: Ecco, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà? Non è una domanda retorica e vorrei che tutti noi - io e voi, preti, diaconi, consacrati, laici, famiglie - la portassimo a casa stasera con sana inquietudine.

Volare alto

Quanto scriverò a partire dagli orientamenti dell'Assemblea sarà un vademecum per l'organizzazione pastorale della diocesi nei prossimi anni, ma non sarà una ricetta per rendere vive le nostre comunità. Per vivere e non vivacchiare dobbiamo rimettere a fuoco l'obiettivo alto della vita della Chiesa che è quello di essere annuncio vivente e seme visibile del Regno di Dio, cioè dell'unione degli uomini con Dio che prende avvio sulla

terra, nella fede, e fiorisce nell'al di là, in Paradiso. La Chiesa esiste per questo e di questo vive. Diversamente diventa un'organizzazione mondana, magari efficiente, ma inefficace per la salvezza! Fratelli e sorelle, la celebrazione di oggi è un invito a ritrovare dentro di noi e nel cuore delle nostre comunità lo slancio ideale di una missione altissima da compiere.

Certo abbiamo poi bisogno di traguardi intermedi che concretizzino di volta in volta la tensione verso il Regno di Dio e ci facciano camminare come diocesi nella stessa direzione. Nelle lettere pastorali di questi ultimi due anni ci è offerta la prospettiva di una Chiesa eucaristica che guarda a Dio e tiene i piedi per terra: ripartire dall'Eucaristia per rinnovare la comunità e farla diventare luogo di relazione e di crescita, umana e cristiana, famiglia di famiglie, riserva di speranza, custode dell'umano, accogliente verso tutti e propositiva, in dialogo con il territorio e annunciatrice semplice, vera, credibile di Gesù Cristo, Salvatore degli uomini. Tutto il resto è utile, a volte indispensabile, ma qui tocchiamo l'essenziale: l'esperienza condivisa della fede e l'annuncio testimoniale di Cristo. Senza questo non c'è Chiesa di Gesù Cristo! Qualcuno dirà: «Belle parole! Ma è difficile in un mondo che pare impermeabile al messaggio cristiano». È vero, è difficilissimo. Non sono però belle parole, sono parole vere. Ma, se restano parole, diventano sferzate frustranti per la nostra speranza. Provo a chiedere: «Quanti consigli pastorali si sono seduti attorno a un tavolo per prendere spunto dalle lettere pastorali e chiedersi: "A noi che cosa dice questo? Che cosa possiamo fare per essere qui e adesso Chiesa eucaristica?"». Fino a quando non facciamo questo passo, giochia-



mo con le parole, ma prima o poi le parole ci soffocano. Nei prossimi mesi avremo un'occasione da non perdere. Saremo chiamati a riflettere sul nostro essere Chiesa alla luce del percorso sinodale italiano e del Sinodo dei Vescovi indetto da papa Francesco (Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione). Cogliamo questa occasione: il discernimento comunitario continua e ci fa vivere.

Conversione

Concludo ricordando che la Chiesa costruisce il Regno di Dio celebrando la Pasqua, nell'Eucaristia e nella vita. La Pasqua di Gesù ci dice che non c'è vita nuova senza morte e risurrezione: bisogna lasciare qualcosa, morire alle proprie chiusure e ai propri peccati per aprirsi alla grazia di Dio e alla

grazia che Dio ci dona attraverso i fratelli. Alla fine dell'Assemblea torna forte per ciascuno di noi l'invito alla conversione personale e comunitaria, l'una intrecciata con l'altra. Accenno ad alcune conversioni più volte richiamate nei ventidue tavoli che ci hanno riuniti: ascolto della Parola di Dio; preghiera e vita sacramentale; attenzione alle persone e cura delle relazioni, in particolare nel tessere rapporti nuovi di collaborazione tra laici e preti; valorizzazione del laicato, delle famiglie, dei giovani e di tutti i ministeri e carismi; potenziamento della formazione.

La vita della Chiesa è dono di Dio, ma il dono di Dio passa attraverso la qualità della nostra vita di fede, di amore e di carità! Santità e concretezza.

Un Natale silenzioso

Per il secondo anno consecutivo il covid ci ha rubato un pezzo di Natale. Nel 2020 eravamo in zona rossa, non potevamo avere contatti con i parenti e gli amici ed anche la Santa Messa di mezzanotte era stata anticipata per il coprifuoco. Eravamo tutti un po' spaesati...

Quest'anno, invece, abbiamo avuto la possibilità di incontrare le persone a noi più vicine ed eravamo un po' più liberi, ma molti di noi sono stati costretti ad isolarsi per le quarantene che ci hanno quindi tenuti lontani. In particolare la messa di mezzanotte, tradizionalmente animata dai nostri bambini, ha visto la presenza di pochissimi di loro. Per gli adulti è stata forse un'occa-





sione per pregare e riflettere in modo più profondo, ma sicuramente Gesù Bambino è arrivato quest'anno ad Arvier in una chiesa più silenziosa e un po' più fredda rispetto agli scorsi anni.

Il fatto che Gesù voglia comunque continuare a nascere e a venire in mezzo a noi, nonostante tutto, ci deve spingere a cercare il senso più profondo della presenza di Dio tra noi. Chissà se riusciremo a trovarlo!

San Sulpizio, patrono

16 gennaio 2022: Arvier ha festeggiato un altro patrono silenzioso, senza il pranzo comunitario e senza nessun brindisi condiviso. La messa per fortuna è rimasta l'unica certezza per tutti noi. Nonostante la situazione ancora molto difficile, abbiamo potuto pregare e riflettere un momento tutti insieme.

Vogliamo ringraziare in particolar modo i cantori che, già dopo il primo lockdown di due anni fa, sono tornati subito ad essere presenti nelle nostre assemblee e non hanno mai smesso di voler condividere con noi la messa settimanale trasmettendo gioia e calore! Grazie!



Il gruppo cantori durante la celebrazione del Patrono



Battesimi



Noah Chiudinelli

di Julien e Valentina Roux Cosentino
3 ottobre 2021



Kilian Spinardi

di Matteo e Claudine Clusaz
10 ottobre 2021



Sono ritornati alla casa del Padre



CARLA MATTEOTTI

* Aosta, 21 maggio 1943

† Aosta, 9 ottobre 2021

Ciao Carla, la tua immagine rimarrà sempre legata alle lunghe giornate di sole, all'odore dei fiori e dei prati, al canto delle cicale. Hai passato molte estati a La Ravoire e il tuo sorriso ed i tuoi piccoli occhi rimarranno a lungo tra le persone che ti hanno conosciuta.

La vecchia scuola, le piccole viuzze tra le case, l'orto, le fontane con l'acqua fresca, la cappella dove eri sempre presente per la festa patronale. Ci lasci un ricordo fatto di semplicità ed umiltà, ma anche di grandi valori profondi come l'amicizia e la fede.

Ciao e grazie Carla!



LUCIANA DEBERNARDI

* Aosta, 25 maggio 1957

† Saint Pierre, 30 novembre 2021

In ricordo di Luciana

Cara zia tu non sei come tutte le altre zie ma tu sei speciale, per me eri come una farfalla tutta colorata e tutta profumata. Chissà come splendi lassù in cielo con tutti quei vestiti colorati e con la luce del sole, chissà come ti diverti con il nonno Clemente, fa tanto ridere pensa che mi chiamava George. Salutami tanto la nonna Bruna e la mia vecchia Pagnotta. Ti vedo in cielo in groppa a una farfalla perché è il tuo spirito guida, tutte le volte che vedrò un arcobaleno saprò che sei venuta a trovarci. Ti voglio benissimo, la tua Farfallina. Non preoccuparti cara zia al giardiniere di fiducia ci pensiamo noi.

Celeste

La famiglia di Luciana nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che in suo ricordo hanno fatto una donazione alla LILT o alla Fondazione AIRC.



LOUIS BARREL

* Parigi, 11 luglio 1930
† Arvier, 11 dicembre 2021



ROSETTA MICHELIN

* Arvier, 13 agosto 1926
† Arvier, 14 dicembre 2021

IN RICORDO DI ROSETTA

Nonnina mia, non solo mia... ma un po' di tutti...

Ho pensato molto in questi ultimi anni a come sarebbe stato questo momento di distacco da te. Sono una nipote molto fortunata, perché ho potuto passare ben 47 anni in tua compagnia. Tutte le persone che sono qui oggi, che sono venute in questi giorni per darti l'ultimo saluto, che hanno scritto un messaggio o hanno telefonato sono la conferma di tutto quello che ho potuto imparare dalla tua lunga vita: la generosità infinita verso tutti, la voglia di condividere quel poco che si possiede ed il piacere di stare con gli altri.

Mi viene da sorridere perché in questi giorni la parola che ho sentito pronunciare più spesso è stata CAFFÈ... Sì, perché tu Nonna Rose di caffè ne hai fatti davvero tanti, e soprattutto ne hai bevuti tanti, quasi con tutti, anche solo per il gusto di passare qualche minuto in compagnia o per fare quattro chiacchiere.

Ci sei sempre stata, per gli amici, per i parenti e per noi, la tua famiglia. Ti voglio ringraziare per avermi insegnato a non chiudere mai la porta di casa a nessuno, a trovare sempre un po' di tempo da dedicare agli altri...

Mi mancherà il tuo sorriso, che rivedrò guardando il posto che occupavi sul divano di casa tua e della zia Patry, o la sedia a quadretti verdi nel giardino di mamma e papà, dove trascorrevi i pomeriggi d'estate. Ma i ricordi belli e gli insegnamenti che mi hai lasciato mi accompagneranno sempre e potrò dividerli con tutte le persone che ti hanno conosciuta e che oggi sono qui per salutarti.

Grazie Nonna Rose... Buon viaggio!

Nicoletta

P.S. La ricetta delle tue lasagne non la daremo mai a nessuno!!



Notizie dall'Amministrazione comunale

IL MILITE IGNOTO

Un po' di storia ...

Per ricordare tutti i dispersi della Grande Guerra, il colonnello d'artiglieria Giulio Douhet propose di raccogliere la salma di un soldato rimasto senza nome in rappresentanza di tutti i figli, padri, mariti e fratelli perduti nel tremendo conflitto.

Dopo l'approvazione del disegno di legge, nel 1921, il Ministero della Guerra affidò l'incarico a una commissione di percorrere tutti i principali campi di battaglia raccogliendo 11 spoglie di impossibile identificazione per poi designare una sola da tumulare sul Vittoriano di Roma sotto la statua equestre del "Padre della Patria".

Le undici salme sarebbero state sistemate in altrettante identiche casse di legno allestite a Gorizia e traslate nella basilica di Aquileia entro il mese di ottobre del 1921.

La bara prescelta doveva essere collocata all'interno di una cassa di legno lavorato ad ascia e rivestita di zinco ed essere poi trasferita a Roma in uno speciale convoglio ferroviario da allestirsi a Trieste a cura del Ministero della Guerra.

Gli altri ignoti dieci soldati ignoti sarebbero stati tumulati nel cimitero retrostante la basilica di Aquileia.

Il 27 ottobre 1921 le undici casse con i resti dei dispersi raccolti nei campi di battaglia vennero adagiate su altrettanti carri trainati da 6 cavalli giungendo a piazza della Vittoria di Gorizia salutate da 21 salve d'onore da una batteria d'artiglieria collocata sul castello e quindi sistemate nella chiesa di Sant'Ignazio dove verrà scelta la donna incaricata di scegliere una delle 11 salme.

L'ardua scelta cadde su Maria Bergamas, una donna di modeste condizioni madre del suo unico figlio Antonio arruolatosi come volontario

nell'Esercito Italiano dopo aver varcato clandestinamente i confini dell'Impero Austro-ungarico. Caduto in guerra entrò a far parte delle fila dei numerosi soldati ufficialmente "dispersi".

Il 28 ottobre 1921 tutte le undici bare furono caricate su altrettanti automezzi in procinto di partire da Gorizia verso Aquileia dove saranno accolte da un'immensa folla commossa.

Deposte davanti l'altare della Basilica di Aquileia, vicine al palco allestito per le madri e le vedove di guerra, fu officiato il rito di suffragio e dopo l'aspersione con l'acqua del Timavo, Maria Bergamas scelse la bara del Milite Ignoto al suono delle campane, degli spari a salve delle artiglierie e delle note della Leggenda del Piave suonata dalla Brigata Sassari.

La salma prescelta venne posta all'interno di un'altra cassa in legno rivestito di zinco e sul coperchio furono adagiate una teca con la medaglia commemorativa e un'alabarda d'argento dono della città di Trieste.

Posto il sarcofago su un affusto di cannone trainato da sei cavalli bianchi bardati a lutto, il corteo si avviò alla stazione ferroviaria e deposto su una carrozza allestita a Trieste a traino del convoglio speciale proveniente da Trieste.

Il 29 ottobre 1921 iniziò il lungo viaggio del treno a vapore che passò a velocità moderatissima davanti tutte le stazioni permettendo alle popolazioni di porgere il loro saluto al soldato.

Il 2 novembre il convoglio giunse a Roma e accompagnato da un corteo il Milite Ignoto fu esposto nella basilica Santa Maria degli Angeli. La mattina successiva il feretro venne trasportato la mattina successiva all'Altare della Patria del Vittoriano, dove fu tumulata alla presenza di Vittorio Emanuele III ed essere poi trasferito nella cripta interna.

Il 4 novembre 1921 gli altri dieci caduti sui campi di battaglia della Grande Guerra furono



sepolti al Cimitero degli Eroi accanto la Basilica di Aquileia.

(fonte: La storia del Milite Ignoto | quitrieste)

Il 4 novembre 2021 è ricorso il centenario della traslazione del Milite Ignoto nel Sacello dell'Altare della Patria.

Il Celva, con la collaborazione della Regione attraverso il supporto del Comitato per la promozione e il sostegno di iniziative per la Memoria, ha voluto, in occasione di tale anniversario, promuovere sul territorio regionale una serie di attività commemorative dei Caduti di tutte le guerre e le Missioni per la Pace.

Tra le iniziative proposte sono state previste, oltre alla realizzazione di un documentario sulla memoria del Milite ignoto in Valle d'Aosta, il conferimento della cittadinanza onoraria del Milite Ignoto e l'Apposizione di una targa commemorativa sul Monumento ai Caduti dei Comuni.

Il 23 settembre 2021 il Consiglio Comunale ha deciso di aderire all'iniziativa di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto proposta dall'ANCI - l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, su invito del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia e, nell'ambito delle celebrazioni per la ricorrenza del centenario della traslazione del Milite Ignoto prevista per il prossimo 4 novembre 2021, di conferire l'onorificenza della cittadinanza onoraria del Comune di ARVIER al "Milite Ignoto" il quale divenendo simbolo di pace e fratellanza universale, assume un significato di altissimo valore per tutta l'umanità.

Il 4 novembre il Sindaco, in rappresentanza delle istituzioni, insieme ad una rappresentanza del Gruppo Alpini di Arvier "Alpino Giuseppe Chevrère" hanno reso omaggio, davanti al Monumento dei Caduti, a vite

che non ci sono più e, al fine di valorizzare questo luogo espressamente dedicato alla memoria dei Caduti, hanno apposto un'apposita targa commemorativa del Centenario del Milite Ignoto.

EX MICROCOMUNITÀ

Nei pressi della Chiesa parrocchiale di Arvier, all'interno dell'agglomerato storico e addossato al muro di cinta sud-ovest del castello, si trova un fabbricato isolato, ristrutturato negli anni 1985/1986, e destinato fino al 2017 a micro-comunità per anziani.

A seguito della chiusura della micro-comunità, la precedente Amministrazione comunale ha avviato un'indagine pubblica avente come obiettivo quello di interrogare il mercato circa una nuova destinazione d'uso del fabbricato (deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 13.3.2019). Purtroppo, in tale occasione, alcuna proposta di intervento o collaborazione è stata presentata al Comune.

La svolta si ebbe nel corso del 2021 quando l'Amministrazione comunale ha deciso di stipulare un contratto di comodato d'uso gratuito dell'edificio con l'Unité des Communes Grand Paradis. Il fine ultimo è quello della realizzazione di uno spazio di co-formazione e co-creazione transfrontaliera permanente per la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole rispetto alle sfide europee.

Nel novembre 2021 l'Unité iniziò a concretizzare quanto previsto presentando il progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di ristrutturazione dell' "edificio (ex microcomunità per anziani) da destinare a spazio di co-formazione e co-creazione transfrontaliera nell'ambito del progetto DAC (Developing Active Citizenship)".



Il progetto prevede la divisione dell'edificio in due parti principali, una adibita a spazi di lavoro (uffici, sale riunioni, postazioni di coworking) ed una destinata a foresteria per l'accoglienza di utenti forestieri e relatori. Dato il buono stato di conservazione delle componenti strutturali, gli interventi prevederanno esclusivamente una riorganizzazione interna dei locali, gli adeguamenti impiantistici e la sostituzione di finiture. Si interverrà inoltre mediante il risanamento delle murature e delle pavimentazioni contro terra al fine di garantire la salubrità degli ambienti ed il benessere abitativo dei futuri fruitori.

Il cronoprogramma dei lavori stima 230 giorni naturali consecutivi per la redazione delle successive fasi progettuali e l'esecuzione dei lavori. Tale arco di tempo non tiene conto tuttavia dei tempi necessari per il rilascio delle autorizzazioni di tipo amministrativo.

"POUR LES FEMMES" LA "PANCHINA ROSSA"

Il progetto "Pour les femmes", è stato promosso dal Celva insieme all'Associazione Donne Latino-Americane Valle d'Aosta Uniendo Raices Onlus con lo scopo di rilanciare un percorso di sensibilizzazione nella lotta alla violenza sulle donne. Questa iniziativa è stata pensata per coinvolgere gli amministratori locali e la cittadinanza mediante l'installazione di una panchina rossa, scelta come simbolo della volontà e dell'impegno a respingere ogni violenza sulle donne: un gesto concreto per ricordare che ogni vittima di violenza occupava posto nella società.

L'installazione rappresenta uno strumento per diffondere consapevolezza e un segno tangibile dell'impegno quotidiano della Comunità ad aiutare le donne vittime di violenza ad uscire dalle loro condizioni di abuso.





Il nostro Comune ha sin da subito aderito all'iniziativa proposta. Purtroppo l'insorgenza dell'epidemia ha impedito, data la volontà di coinvolgere le istituzioni scolastiche, l'organizzazione di un momento di riflessione comune durante il quale inaugurare l'installazione e sensibilizzare le nuove generazioni sull'argomento.

Le recenti condizioni legate all'isolamento imposto dalla fase di emergenza sanitaria ha ulteriormente messo in luce il drammatico fenomeno della violenza domestica. Per questo motivo l'Amministrazione ha deciso di non rimandare ulteriormente l'inaugurazione, ma di procedere il 27 novembre, a ridosso della giornata internazionale della violenza sulle donne, con l'installazione della "nostra panchina rossa".

Un grande lavoro di coinvolgimento dei bambini è avvenuto grazie alla collaborazione della biblioteca e dell'Associazione Uniendo Raices che ha permesso di personalizzare la panchina con le frasi e le parole più sentite dai giovanissimi della nostra comunità.

Come Amministrazione abbiamo scelto di collocare la panchina in un posto visibile e frequentato, davanti all'edificio scolastico, per non dimenticare mai, mantenere sempre alta l'attenzione e ricordarci l'impegno a respingere ogni violenza. L'obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di cercare ogni anno, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, di riportare simbolicamente al Centro della comunità la nostra panchina.

(foto da inserire_Panchina Rossa_OK)

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Ma che cos'è questo PNRR di cui si sente tanto parlare?

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza è un documento, predisposto dal Governo Italiano, recentemente approvato dalla Commissione Europea, che descrive quali progetti l'Italia intende realizzare grazie ai fondi comunitari. Il piano delinea inoltre come tali risorse saranno gestite e presenta anche un calendario di riforme collegate finalizzate in parte all'attuazione del piano ed in parte alla modernizzazione del Paese.

Il documento realizzato seguendo le linee guida emanate dalla commissione europea si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. I progetti di investimento sono raggruppati in 16 componenti, a loro volta raggruppate in 6 missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Coesione inclusione;
6. Salute.

L'obiettivo della missione 1 è la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per rendere più semplice ed economica la corrispondenza con cittadini e imprese, rilancio del turismo, creazione di reti più veloci su tutto il territorio nazionale. Più in generale, la missione vuole modernizzare il Paese.

La missione 2 si propone di potenziare la rete di raccolta differenziata ottimizzare gli impianti di riciclo materiali, semplificare le procedure di autorizzazione delle energie rinnovabili, migliorare l'affidabilità della rete elettrica e ridurre le perdite della rete idrica.

La missione 3 ha l'ambizione di migliorare e rendere sostenibili strade, porti, aeroporti e ferrovie, soprattutto nelle Regioni del Sud



in un tempo massimo di 5 anni.

La missione 4 vuole costruire il futuro dei giovani, riqualificare e mettere in sicurezza asili ed istituti scolastici, costruire scuole più moderne orientate all'innovazione.

La missione 5 riguarda il lavoro, l'imprenditorialità femminile e le disuguaglianze sociali.

La missione 6, infine, è inerente alla sanità.

Perché parliamo di PNRR?

Perché rappresenta un'opportunità di crescita sana per la nostra comunità e che consente di concretizzare i nostri buoni propositi per il domani di Arvier. Tuttavia, l'adesione a questi tipi di finanziamenti è legata per definizione ad una considerevole quantità di adempimenti burocratici che richiedono un ulteriore sforzo ai già sovraccarichi uffici comunali. Un problema per volta. Per ora cercheremo di capire quali siano all'interno del PNRR i progetti a cui ambire e per i quali possiamo investire tempo ed energie.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Come ogni fine anno è necessario procedere all'approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate e della relazione relativa al piano di razionalizzazione ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175. Nella deliberazione del Consiglio Comunale in data 28 dicembre 2021 si prende atto della volontà del mantenimento delle quote societarie così riassunte:

- del 1,19%, nel Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta soc. Coop.;
- dello 0,0098% nella società IN.VA. S.P.A. siglabile INVA SPA;
- dell'80% nella Planaval s.r.l..

La partecipazione nella società PLANAVAL S.r.l. ed il mantenimento della propria quota

deriva dal fatto che la società:

- ha un unico amministratore e nessun dipendente, in quanto la gestione viene affidata ad una Società specializzata nella gestione di centrali idroelettriche;
- non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte dalle altre società partecipate dal Comune di Arvier;
- la società non ha nessun onere a carico del bilancio comunale di Arvier;
- il mantenimento è altresì possibile a seguito dell'introduzione dell'art 4 comma 7 del Dlgs n. 175/2016 che prevede che siano ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Si evidenzia inoltre che la soc. Planaval s.r.l., in particolare, nell'anno 2021 ha destinato l'utile d'esercizio 2020 pari ad euro 350.014,00 nel seguente modo:

- una distribuzione soci di una quota pari a 90.000,00: redistribuzione al socio privato 18.000,00; redistribuzione al Comune di Arvier 72.000,00;
- accantonamento a riserva straordinaria della parte residua 260.014,00.

Con la fine del 2021 l'Amministratore Unico della società, il sig. Giuseppe Armand, ha rassegnato le proprie dimissioni dopo essere stato in carica dal 2010 sin dalla nascita della società. L'Amministrazione Comunale coglie l'occasione per ringraziarlo sentitamente per il lavoro svolto in tutti questi anni, sottolineando come, a partire dall'anno 2017, per tale ruolo non sia più stato riconosciuto alcun compenso.

Per quanto riguarda il suo sostituto, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno stabilire che la nomina del nuovo Amministratore unico della società Planaval



s.r.l. fosse effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, espressione dei fondamenti di legalità, imparzialità e buona amministrazione, tramite procedura ad evidenza pubblica. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 29 novembre 2021 sono stati definiti gli specifici indirizzi di nomina tenuto conto delle peculiarità e dell'importanza attribuita all'incarico.

È pervenuta un'unica domanda alla procedura di evidenza pubblicata che, dopo le opportune valutazioni dei requisiti richiesti, ha fatto pervenire alla nomina, da parte dell'Assemblea societaria, del nuovo Amministratore Unico: il sig. Arsène Riblan. L'Amministrazione, particolarmente orgogliosa di avere ancora una volta un proprio cittadino a servizio della Società, ringraziando per la disponibilità fornita, vuole augurare ad Arsène un buon lavoro per questi anni a venire.

ROTATORIA SULLA STRADA STATALE 26

Il Comune di Arvier, ormai da anni, è impegnato in azioni di miglioramento del decoro ambientale e di abbellimento dei centri abitati, anche con finalità turistiche, mediante, da una parte, la cura del verde pubblico e la fioritura estiva degli spazi comuni e, dall'altra, l'incentivazione rivolta alla popolazione a curare la fioritura dei giardini, delle abitazioni e dei locali pubblici.

Si è deciso, inoltre, di voler procedere alla sistemazione a verde della rotatoria sulla strada statale 26, provvedendo, da un lato a valorizzare l'area che accoglie il monumento a ricordo di Maurice Garin nativo di Arvier e vincitore del primo Tour de France nel 1903, e dall'altro realizzando una sistemazione a verde che possa venire esaltata in tutti i periodi degli anni richiedendo una manutenzione il più possibile ridotta.

Avvalendosi della professionalità e competenza dell'Asproflor, Associazione che promuovere il concorso nazionale "COMUNI FIORITI" al quale il Comune di Arvier ha aderito, è stata così studiata la realizzazione dell'aiuola della rotonda con la definizione delle specie botaniche delle piante perenni e da fiore, la loro posa in opera e la conseguente valutazione dei lavori necessari per la sua esecuzione.

IL BORGO DI LEVEROGNE OSPITA LE FOTO DEL CONTEST VDMOUNTAINDAY

In occasione della Giornata internazionale della montagna è stata inaugurata nel borgo di Leverogne una mostra a cielo aperto delle foto del contest "vdamountainday: Valle d'Aosta da cartolina".

Il contest fotografico organizzato da A.V.I. Presse, e che vede come partner il Comune di Arvier, invita i fotografi professionisti e amatori a raccontare la nostra regione alpina in chiaroscuro, alla scoperta di atmosfere inedite oppure rivisitando situazioni note. La mostra va a rinnovare il percorso espositivo nel borgo offrendo una novità per residenti e turisti.





L'XI Assemblea Nazionale ANCI Giovani *I Giovani protagonisti della ripartenza*

Il 24 e 25 settembre 2021 si è svolta a Roma l'XI Assemblea Nazionale ANCI Giovani alla quale ho partecipato insieme ad altri 6 giovani amministratori valdostani in qualità di delegazione regionale ed in rappresentanza dei giovani amministratori valdostani. Durante l'assemblea sono state affrontate numerose tematiche riguardanti le amministrazioni comunali. Nelle varie tavole rotonde, previste nei due giorni

di assemblea, si è affrontato il tema della digitalizzazione della PA e della sburocratizzazione, delle difficoltà di dialogo tra amministrazioni locali e istituzioni, del PNRR e della valorizzazione delle aree interne.

Affrontare queste ed altre tematiche con altri amministratori provenienti da tutti i Comuni d'Italia è stata una preziosa occasione di confronto.

Ho sempre creduto che il confronto con la



La delegazione regionale ANCI Giovani Valle d'Aosta e il Coordinatore Nazionale ANCI Giovani durante la XI Assemblea Nazionale ANCI Giovani a Roma



popolazione e con gli altri amministratori fosse una componente alla quale un amministratore deve dare importanza. Dopo l'Assemblea questa convinzione si è rafforzata e sono convinto che la ricerca costante del confronto e l'attenzione al reciproco ascolto siano componenti essenziali per un'amministrazione. Molte sono state le idee e gli spunti che a seguito dell'Assemblea sono venute in mente a me e a tutti i componenti della delegazione valdostana. A conferma di ciò, ad esempio, lo "Sportello Digitale", attivato da alcuni mesi dall'amministra-

zione comunale di Arvier a supporto della popolazione per affrontare la "*transizione digitale*", è stato ideato anche sulla base di alcuni spunti raccolti durante i due giorni di Assemblea ANCI Giovani.

Per il futuro, situazione pandemica permettendo, sono previsti altri incontri, assemblee e momenti di formazione (ad esempio i corsi promossi da Pubblica e la scuola ForSAM) alla quale, se possibile, parteciperò insieme ad altri amministratori valdostani.

Francesco Maria Gentile



Main sponsor: **anciDigitale** **enel x** **M3S**

Con il sostegno di 

**XI Assemblea Programmatica
ANCI GIOVANI**

**I Giovani protagonisti
della ripartenza**

Roma, 24>25 settembre 2021
Auditorium della Conciliazione - Roma

SAVE THE DATE



Notizie in breve...

Deliberazione Consiglio Comunale n. 49 in data 29 novembre 2021 *“Approvazione regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e per l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati comprese le associazioni”*

Considerato che l’adozione del regolamento inerente i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari ed attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti Pubblici e privati, risaliva ormai ad una deliberazione dell’8 febbraio 1991 si è ritenuto necessario adeguare il regolamento sulla base anche dello schema di regolamento tipo approvato dal Consorzio degli enti locali della Valle d’Aosta.

Attenzione! Sono state introdotte diverse modifiche, è importante leggere il nuovo documento o chiedere informazioni agli Uffici competenti, in special modo riguardo le tempistiche relative alla presentazione delle domande dei contributi ordinari.

Deliberazione Consiglio Comunale n. 48 in data 29 novembre 2021 *“Regolamento comunale di contabilità – Approvazione modifiche agli articoli 9 e 13”*

Si sta procedendo ad un’attenta analisi dei diversi Regolamenti in essere nel nostro Comune, valutando, alla luce anche delle continue modifiche alle normative di settore, delle nuove soluzioni che potrebbero migliorare la gestione delle attività dei singoli uffici.

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 in data 28 dicembre 2021 *“Esame ed approvazione modifiche ed integrazioni dello Statuto Speciale”.*

Anche in questo caso si è fatta una valutazione dello Statuto e si è provveduto a modificare alcune modalità ormai desuete (es: affissione all’albo pretorio diventata ormai pubblicazione albo pretorio online) ed alcune variazioni più significative. Si segnala che è stato modificato l’art. 21 relativo alla Composizione della Giunta che, grazie all’inserimento del comma 1 ter dell’articolo 22 della L.R. 54/1998, ora consente di aumentare il numero di Assessori (previsti essere due per comuni sotto i 1000 abitanti) fermo restando l’invarianza della spesa complessiva.

Educazione ambientale per i più piccoli, un dono da parte dell’Unité Grand Paradis

Un dono semplice come un libro ma con un messaggio molto importante: “Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza”. Con questo slogan della famosissima attivista svedese Greta Thunberg, l’Unité des Communes Grand Paradis ha donato ai bambini della scuola primaria un album illustrato che vuole sensibilizzare i più piccoli riguardo le tematiche di economia circolare e sostenibilità ambientale.

Il 21 dicembre sindaco e vicesindaco, in visita alle scuole, si sono fatti portavoce del messaggio consegnando il libro “Raggio e Plin in viaggio alla scoperta di un mondo fantastico”.



AAA cercasi fotografie Arvier e dintorni

Con la recente installazione della “Panchina gigante di Arvier” un numero crescente di piccoli e grandi camminatori è venuto a visitare il nostro paese percorrendo il sentiero che, a partire dalla chiesa, raggiunge l’installazione al Verney.

L’intento dell’Amministrazione comunale è quello di far sì che il turista appassionato non si limiti alla sola visita della Big Bench bensì, ci si augura che con il pretesto della panchina, il visitatore scopra la bellezza del nostro territorio e sia incuriosito dai sentieri che lo percorrono.

Con questa speranza abbiamo avviato un progetto di valorizzazione della rete sentieristica. Con l’aiuto di numerosi volontari abbiamo individuato e tracciato alcuni tra i più bei sentieri che partono dalla Panchina Gigante e raggiungono scorci o panorami mozzafiato nel nostro *entourage*.

La commissione di Biblioteca si è occupata della descrizione testuale degli itinerari evidenziando tutte le “bellezze nascoste” apprezzabili lungo i percorsi individuati e, grazie al preziosissimo aiuto di volontari, i testi sono già stati tradotti per i turisti francofoni ed inglesi.

Tutta la documentazione verrà raccolta su pannelli espositivi che verranno affissi nel centro di Arvier e davanti alla Panchina Gigante al Verney.

Cosa manca?

Mancano le raccolte di fotografie che gli *arveleins* scattano durante le loro passeggiate e che sanno mostrare la bellezza del nostro territorio. Paesaggi, scorci particolari, dettagli architettonici o imprese sportive; nessun limite alla fantasia!

Chiediamo l’aiuto di tutti per raccogliere una collezione di fotografie dei 5 itinerari



individuati nella planimetria del pannello:

- 1) **Scorci e panorami di Arvier** (percorso azzurro)
- 2) **Riserva naturale di Lolair** (percorso verde)
- 3) **Anello del mulino** (percorso lilla)
- 4) **Il castello medioevale di Montmayeur** (percorso viola)
- 5) **Cammino Balteo** (percorso giallo)

Tra le foto inviate all'indirizzo mail **biblioteca@comune.arvier.ao.it** entro il primo marzo verranno individuate quelle da stampare sui pannelli informativi. Si potrà comunque continuare ad inviare i propri scatti anche a seguito di tale data: le immagini verranno inserite in una raccolta digitale che sarà messa a disposizione del turista per la scelta dell'itinerario più adatto ai suoi gusti!
Diamoci da fare!





Corso di mountain bike organizzato nella primavera/estate 2021 dall'A.S.D. Benato

Il corso di bici mi piace perché ci portano sempre in posti nuovi: una volta, ci hanno portati al Centro lontre. E una volta ci hanno portati a paintball. Si gioca a paintball con un fucile ad aria compressa che spara pallini fatti di bicarbonato, coloranti, acqua e poco zucchero. E si gioca a squadre. E bisogna sparare a tutti gli avversari.

E il corso mi è piaciuto perché ho ritrovato vecchi amici.

Joachim

Cicli Benato va in pensione!

Dopo 30 anni di attività e dopo aver risolto i problemi delle biciclette di tutta Arvier e mezza Valle d'Aosta, il nostro Giancarlo ha deciso che ne ha avuto abbastanza di ruote, camere d'aria, catene e chi più ne ha più ne metta, e ha deciso di riporre le chiavi inglesi e i giravite nell'armadio. Agli inizi di gennaio, con la scusa di un caffè (in realtà un genepy!), sono riuscito ad attirarlo sul mio divano e ne ho approfittato per farmi raccontare le esperienze e le avventure vissute durante questi 30 anni di attività. Giancarlo, infatti, oltre ad aggiustare le bici di mezza Valle, è stato per molti anni il meccanico della nazionale italiana di bici e con questa ha praticamente fatto il giro del mondo (forse anche un paio di volte!).

Appassionato di bici, praticamente da sempre, mi racconta dalle prime esperienze a Velletri del 1972 fino alle ultime del 2010 in Austria. Dopo una mezz'oretta passata tra sorsi di genepy (per chi se lo stesse chiedendo, i sorsi di Genepy sono stati molti...), chiacchiere e foto, inaspettatamente, tira fuori il suo curriculum: un elenco fittissimo, lungo tre fogli, con date e nomi dei luoghi in cui è stato in circa 40 anni di gare!

Iniziamo a sfogiarlo insieme, io stupito, lui fiero, e mi racconta di Praga, di Bromont, di

Rotorua, di Pechino. Tutti posti nei quali è stato come meccanico della nazionale o di altre squadre famose.



Giancarlo Benato al lavoro ai mondiali di ciclocross in Inghilterra



Gli chiedo qualche aneddoto particolare e lui mi parla del giro a tappe in Olanda, durante il quale dormivano ospitati dalle persone del luogo; ciò fece nascere la curiosa tradizione della "spaghetтата di fine giro" che lui e il resto della squadra offrivano a tutte le famiglie in segno di riconoscenza dell'ospitalità ricevuta. A cucinare, ricorda, era il massaggiatore che era un ottimo cuoco. Alla domanda, ma tu che facevi? Benni risponde: "Diciamo l'aiuto cuoco, ma se non ci fosse stato il massaggiatore, sarebbero morti tutti di fame!".

Me ne racconta un'altra inerente al "Giro della Svizzera" durante il quale lui e tutta la squadra nazionale dormirono nei bunker anti atomici e mi dice: "un'esperienza che tutti dovrebbero fare, per rendersi conto di come si dorme me-

glio a casa propria o all'aria aperta!".

Guardiamo l'orologio, il tempo è volato, sono le 20:30, ed è passata più di un'ora e Ivana (Il capo, come dice lui!) lo aspetta da almeno mezz'ora per cena. Ci alziamo dal divano, ci salutiamo e corre via, lasciando foto, curriculum e ricordi sulla mia scrivania. Riordino le idee e i pensieri e inizio a scrivere questo articolo che vorrei chiudere con la stessa semplicità con la quale mi ha raccontato delle sue esperienze, ringraziandolo per avermi reso più consapevole su cosa vuol dire "Passione" per il proprio lavoro e per questi 30 anni al servizio della comunità.

Buone vacanze Benni!

Francesco Maria Gentile



*Giancarlo Benato
al Giro d'Olanda
con Michela Fanini,
campionessa
italiana
di bici su strada*



*Giancarlo e
Alessandra
Cappellotto*



*Giancarlo Benato al lavoro
nella sua officina ad Arvier*



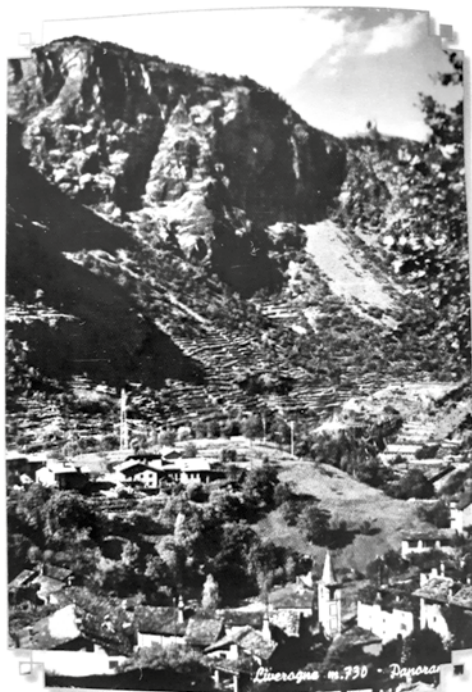
ARVIER, avant et après

Ma démarche a commencé après la lecture des numéros d'octobre et de décembre de «Mon Clocher», dans lesquels on découvre deux vieilles photos de Leverogne. Ces photos ont été prises de deux endroits assez proches l'un de l'autre. J'ai eu envie de retrouver ces lieux et de refaire précisément les mêmes clichés 80 ou 90 ans après et, cet automne, je me suis enfin décidé.

Les lieux choisis par le(s) photographe(s) se situent aux abords de la route actuelle qui mène au hameau de Chez-les-Garin, certainement sur le vieux chemin. Après avoir réussi à déterminer, dans les deux cas, l'endroit exact, j'ai malheureusement dû faire quelques concessions car la végétation qui s'est développée cache un peu trop le vil-

lage. Mais le plus gênant c'est surtout ce transformateur en premier plan, édifié près de la maison de Josianne. J'ai ainsi fait ce que j'ai pu et voici donc les deux photos, avant et après.

Les originaux ont peut-être été réalisés autrefois par le même photographe, ou par deux professionnels différents, dans un but commercial, ce qui expliquerait qu'ils aient choisi de rester sur un chemin facile d'accès, sans rechercher un angle plus propice à une vue panoramique du bourg de Leverogne, alors qu'à cette époque – quand le village était moins développé – le meilleur site pour faire des photos de cartes postales se trouvait sur le tunnel ferroviaire. De là on découvre en effet le village construit en





amphithéâtre sur la Doire de Valgrisenche, ainsi que le pont romain. Mais, un autre choix a été fait...

Passionné par ce projet, je me suis dit: «Pourquoi ne pas continuer?». En effet, à Arvier, deux autres photos anciennes avaient déjà attiré mon attention et je sais que certains villageois s'interrogent sur le lieu de leur prise de vue. L'une est apposée sur la chapelle Saint-Joseph et l'autre sur le panneau du parking de Chez-les-Fournier. On y découvre le bourg d'Arvier quasiment nu, il y a 100 ans ou plus, car la voie ferrée n'existait pas encore. En observant attentivement ces photos, on voit qu'elles ont été prises de l'adret et les lignes de fuite des toitures du château laissent imaginer deux

prises de vue d'un endroit élevé. J'ai eu du mal à retrouver le site, car aussitôt rendu à un endroit, je m'apercevais qu'il fallait encore monter. Un passage à la bibliothèque m'en a appris un peu plus: Patrizia m'a dit que ces clichés avaient été réalisés par l'abbé Émile Bionaz, ancien curé de Saint-Nicolas et grand photographe à ses heures perdues. (Il nous a légué de nombreuses photos, merveilleux témoignages du passé; elles sont visibles dans les archives de la bibliothèque).

Mais cet homme n'était pas seulement photographe, c'était aussi un excellent montagnard ou alpiniste, car contrairement aux photos de Leverogne prises depuis un sentier facile d'accès, les siennes ont été réali-





sées sur des rochers en surplomb, éloignés des sentiers battus à cette époque. L'une a été faite sur le mont qui surplombe la Doire, en-dessous des ruines de Chiseraz et l'autre, toujours au-dessus du vide, pas très loin de l'actuelle antenne relais de Saint-Nicolas. À croire que ce bon curé avait prémédité qu'un type tenterait, des décennies après lui, de faire les mêmes clichés et ainsi voulu s'amuser à lui compliquer malicieusement les choses. Je dois dire qu'il a bien réussi...

En comparant avec les photos actuelles, le vieux bourg au pied du château et de l'église me fait penser à une marguerite effeuillée. Les changements urbanistiques sont impressionnants. À la bibliothèque, Pa-

trizia m'a proposé une autre photographie de Rochefort. Vu le format et les difficultés à cerner l'endroit exact de la prise de vue, hors sentier, au bord du vide, il est probable qu'elle soit du même auteur. Voici donc ces deux photos avant et après.

Au moment où je termine cet article, je viens de retrouver dans les archives de mon père, cette très vieille carte postale, également de Leverogne ; photographie prise d'un angle un peu différent des deux premières, mais toujours sur le vieux chemin qui menait au hameau Chez-les-Garin. Et je vous propose, pour terminer, ces deux photos avant et après.





N'étant pas photographe et ayant utilisé mon smartphone, j'ai obtenu des clichés un peu différents et bien plus larges, qu'il m'a fallu recadrer pour être au plus près des ori-

ginaux. C'est pourquoi certains seront déçus de ne pas y découvrir leur maison, je les prie de ne pas m'en vouloir.

Lionel





4 Novembre, una data da non dimenticare

Un appuntamento importante, denso di significati, perché in primo luogo è la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, in cui si ribadisce con forza l'attaccamento ai valori che, nel nome della patria, hanno permesso all'Italia di crescere in cultura, progresso e di poter affrontare il futuro con nuovo vigore nonostante i bui momenti che stiamo vivendo.

In secondo luogo, perché quest'anno ricordiamo anche il centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del Mili-te Ignoto, il soldato sconosciuto elevato a simbolo di tutti i caduti della Grande Guerra. Un evento che è stato celebrato solennemente sia dalle massime autorità della Repubblica, dopo che pochi giorni fa l'omaggio

era stato reso sullo stesso monumento dagli alpini, nell'ambito della ricorrenza dei 150 anni della fondazione del corpo.

Quest'anno la data assume una valenza ulteriore... rivolgiamo tutti insieme un pensiero deferente alle tante persone che sono andate avanti causa la pandemia, che ha colpito così duramente il nostro paese.

Nel loro nome ed in quello dei caduti nei conflitti proseguiamo, quindi, sulla via tracciata dai nostri padri con l'impegno di voler trasmettere, soprattutto ai più giovani, i valori che hanno sin qui retto il nostro operare.

Da parte loro gli alpini sono stati ad Aosta, con tutti i sindaci della Valle, a portare il gonfalone del comune di Arvier, ed hanno





partecipato alla messa officiata da sua eminenza il Vescovo. Quindi, dopo la sfilata in piazza Chanoux, davanti alle massime autorità regionali e dopo l'alzabandiera c'è stata la deposizione di corone in onore dei caduti. Il generale Spreafico, comandante della Scuola Militare Alpina, ha consegnato la bandiera italiana al preside del Liceo di

Verrès, accompagnato da due studenti, che rappresentavano tutte le scuole della Valle d'Aosta.

E' seguita la consegna, da parte di tutti i sindaci valdostani, di una pergamena, con la quale si conferiva la cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto", e sulla quale erano riportate in calce tutte le firme degli stessi;

il documento è stato consegnato nella mani del generale Spreafico, come più alta carica delle Forze Armate in Valle d'Aosta.

Nel pomeriggio, nella sala polivalente di Arvier, il sindaco, una delegazione di alpini e tutte le classi delle scuole elementari hanno assistito all'anteprima del film "Le soldat", commissionato dal Celva. Alle ore 16:30 il sindaco e la delegazione degli alpini, con il gonfalone ed il gagliardetto del gruppo, hanno depositato la placca in onore al Milite Ignoto al monumento ai caduti dinanzi alla chiesa. Su tale placchetta è possibile, inquadrando con il cellulare il QRcode, accedere al film.

Il "4 novembre" non è solo retorica... chi ha combattuto, donando la propria vita, lo ha fatto per consegnare a noi i valori su cui si basa la democrazia (nome tanto bistrattato), il rispetto, la convivenza, principi che non dobbiamo dimenticare, ma che abbiamo il dovere di trasmettere alle generazioni future. In amicizia... VIVA L'ITALIA, VIVA GLI ALPINI!

Il capogruppo Alpini Arvier
Remo Jorrioz



DALLA PROLOCO...

Castagnata ad Arvier

SABATO 23 OTTOBRE 2021

S 50 Kg di castagne sono state cotte e distribuite nel bel pomeriggio soleggiato di sabato 23 ottobre nell'area verde del laghetto. La Pro Loco ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti con due ospiti speciali "Riccio e Castagna" e ha distribuito coni colmi di castagne fumanti, the caldo, vin brulé e, con la collaborazione di Lara, della squisita cioccolata calda! L'attesa delle castagne calde ci ha permesso di chiacchierare con i numerosi partecipanti! Ringraziamo Teresa e Elena che ci hanno aiutati nella distribuzione e tutti coloro che hanno partecipato passando a trovarci!





Laboratorio creativo “Prepariamo la letterina per Babbo Natale”



DOMENICA 5 DICEMBRE 2021

La Pro Loco ha organizzato un laboratorio dedicato ai bambini per scrivere le letterine da consegnare agli Elfi di Babbo Natale che sono stati invitati all'accensione dell'albero mercoledì 8 dicembre. Danielle e Nicoletta hanno preparato: glitter, stickers, cartoncini colorati, colla e forbici! I bambi-

ni (le mamme e anche un papà) hanno usato tutta la loro fantasia e hanno creato delle fantastiche letterine! E' stato molto entusiasmante, infatti molti bambini si sono divertiti parlando, disegnando e ballando. Un'esperienza indimenticabile che speriamo di rivivere anche in altre occasioni!

Jérémie Béthaz





Accensione dell'albero

I ragazzi della Pro Loco con l'aiuto di André Béthaz hanno lavorato per preparare una base per l'albero che servirà negli anni a venire. Sabato 4 è stato installato l'albero della famiglia Floccari e illuminato sotto pioggia e neve dallo staff. Mercoledì 8 nel pomeriggio abbiamo costruito la casetta degli elfi, allestito la piazza, preparato l'aperitivo e accolto le numerosissime persone che hanno voluto assistere con noi a questo bel momento.

Il racconto della serata:

I ragazzi della Pro Loco hanno fatto uno scavo nel prato davanti alla nostra parrocchia dove verrà, anche negli anni a seguire, infilato l'albero di Natale. Quest'anno dobbiamo ringraziare la famiglia Floccari che ci ha donato il suo albero che si è trasformato in un bellissimo e perfetto albero di Natale per



la nostra comunità. Gli elfi di Babbo Natale sono stati al riparo dalla neve bianca nella loro bellissima casetta costruita dalla nostra fantastica Pro Loco. I bambini sono stati numerosi per dare le letterine fatte Domenica 5 nella sala polivalente. E alcuni bambini molto gentili hanno portato dei giochi da donare ai bambini più sfortunati di noi.

Jérémie Béthaz





La vigilia di Natale

Babbo Natale, insieme ad un suo elfo, non è voluto mancare per accogliere grandi e piccini all'uscita di messa donando loro un sacchetto di dolcetti e suonando il suo bel campanaccio. Ad accompagnarlo due elfi che hanno tenuto compagnia ai bambini per il resto della serata.





Concorso "Metti una luce e brilla"

Anche quest'anno 21 concorrenti ci hanno inviato le immagini delle loro case addobbate. Alberi, presepi e addobbi esterni che hanno colorato il nostro paese e invaso le nostre pagine social.

5 le categorie in gara: miglior albero, miglior presepe, miglior esterno, il più originale e il più votato sui social

Grazie e state pronti per nuove sfide!



Miglior albero: Claudia Pellissier



*Miglior presepe:
Maurizio, Claudia, Hélène e Stefan*



Il più originale: Andrea Vallet



Il più votato sui social: Rebeca Aguilar



Miglior esterno: Elena e Stefano

NEWS DALLA PRO LOCO

Non temete la gita a Gardaland (annullata per maltempo) verrà sicuramente riproposta quest'anno!

Purtroppo a causa della pandemia non abbiamo potuto programmare nulla per il Patron d'Arvì, ma stiamo già pensando a tanti eventi e appuntamenti da vivere insieme non appena sarà possibile! Seguiteci sui social per rimanere sempre aggiornati e scoprire tutte le novità!

Facebook:

Pro Loco Arvier

Instagram:

@visit.arvier

20° Millet Tour du Rutor Extreme 31 marzo e 1-2 aprile 2022

Non sarà il TDR che eravamo abituati a vivere... sarà tutto più complicato e forse anche un po' sotto tono... Niente catering che era possibile grazie ai fantastici volontari che lo rendevano un momento di convivialità unico; niente "Veillà del Tour", appuntamento ormai fisso, per giornalisti e sponsor, in cui venivano presentate le eccellenze culinarie della nostra regione anche grazie a Vilma e tanti professionisti che credono nella promozione del territorio. Sport, agonismo, tanta passione organizzativa, questi gli ingredienti che non mancheranno in quanto il TDR è l'appuntamento scialpinistico tra i più attesi della stagione. Le iscrizioni sono aperte dal 9 gennaio e verranno chiuse il 22 febbraio. Una sfida destinata ad entrare nella leggenda, dal 31 marzo al 2 aprile, sulle montagne di Arvier, La Thuile e Valgrisenche, andrà in scena il **Campionato Mondiale di Lunga Distanza a coppie di scialpinismo**. Saranno tre giorni

di sfide epiche a fil di cielo, 75 km di vero fuoripista, 40 km di salita, 32 di funamboliche discese e 5 di creste aeree. Sarà una gara "extrême" di nome e di fatto. Una gara di vero skialp, bella da correre, fantastica da seguire. Grandi campioni e temerari atleti sono attesi sul massiccio del Rutor per l'unica tappa italiana 2022 de La Grande Course, il circuito delle competizioni scialpinistiche più prestigiose di tutto l'arco alpino e della cordigliera pirenaica. Un'edizione importante, la ventesima dall'istituzione della manifestazione, e che rappresenta la ripartenza, dopo due anni di pandemia.

Le categorie ammesse sono le seguenti: i Senior che si sfidano in tre giorni di gara (31 Marzo 1 e 2 Aprile 2022) e concorrono in squadre (maschili e femminili) formate da due elementi; le categorie giovanili gli Under 20, Under 18 e Under 16 che si sfidano in due giornate (1 e 2 Aprile 2022) e concorrono singolarmente; e le categorie



Attività agonistica

PH STEFANO JEANTET



LA GRANDE COURSE

1995
2020

Valle d'Aosta
Vallee d'Aoste
Valle d'Aosta
Vallee d'Aoste

ARVIER

LTH
THUILE

ISMF

ISMF-LGC WORLD CHAMPIONSHIPS LONG DISTANCE TEAM 2022

TOUR DU RUTOR
EXTREME

31 MARCH | 1-2 APRIL 2022

ARVIER · VALGRISENCHÉ · LA THUILE
AOSTA VALLEY · ITALY

www.tourdurutor.com

promozionali Under 14 e Under 12 che si sfidano in un'unica giornata (2 Aprile 2022) e concorrono singolarmente.

E' confermato l'allestimento del "Mountain Village" che richiama ad Arvier le più importanti aziende di settore, ed è un vero e proprio punto di incontro per atleti e appassionati di outdoor e montagna. Così come è confermato il "Contest Fotografico Photo Alp" che dà la possibilità a fotografi appassionati di realizzare lo "scatto perfetto" lungo il percorso di gara e non solo e magari di vederlo esposto nella meravigliosa mostra a cielo aperto nel borgo di Arvier.

Pertanto vi aspettiamo numerosi!!

SCI CLUB CORRADO GEX: UN RIFERIMENTO PER LO SCI ALPINISMO

Lo sci club Corrado Gex oramai da oltre 20 anni è un riferimento per gli appassionati dello sci alpinismo. Il corso agonistico per le categorie giovanili è sicuramente l'attività principale alla quale si iscrivono ragazzi dai 14 ai 19 anni provenienti da tutta la Valle e anche dal Piemonte. Gli allenamenti si svolgono 2 volte la settimana, generalmente il mercoledì e il sabato pomeriggio, grazie alla passione e professionalità di Marco Camandona (guida alpina e maestro di sci) e di Henri Aymonod (preparatore atletico); inoltre vengono accompagnati alle gare di coppa Italia e ai campionati italiani che si disputano su tutto l'arco alpino.

Lo sci club deve essere un punto di partenza per i ragazzi, i più meritevoli successivamente entreranno a far parte della squadra del Comitato Asiva per poi eventualmente essere selezionati dai tecnici della nazionale. Tra gli atleti che si sono meritati la convocazione per gareggiare in coppa del mondo c'è Noemi Junod, figlia d'arte, entra-



Noemi Junod alla coppa del mondo di Andorra

PH TORRI MAURIZIO

ta in Asiva dal 2019 e da questa stagione in Nazionale.

Lo sci club è fiero della collaborazione con la Grivel e la Millet, aziende leader dell'outdoor. Condividiamo la stessa passione per lo sport e per la montagna.

La parola a Noemi....

Sono molto felice di rappresentare lo Sci Club Corrado Gex nello sci alpinismo.

Da piccola ho praticato sci alpino in questo sci club per molti anni e ciò mi ha permesso di imparare a sciare in ogni condizione... cosa che adesso mi torna molto utile nelle gare!

Ad oggi, una delle cose più belle è vedere molti giovani che grazie allo sci club Corrado Gex e alla passione di Marco e Henri si avvicinano allo sci alpinismo per cimentarsi in uno sport nuovo. Questo mi dà molta fiducia nel fatto che lo sci alpinismo possa crescere ancora di più, sia a livello amatoriale che agonistico.

Personalmente spero di essere un esempio per molti altri ragazzi, convincendoli del fatto che far fatica non è poi così male quando ci si diverte!

Noemi



"Ripartire! Dieci escursioni ispirate da una rinnovata voglia di vivere" di Barbara Biasia Gex

Alla presentazione, che è stata moderata dal giornalista Giacomo Sado, hanno partecipato oltre a Barbara: la Dott.ssa Marina Schena, direttrice della SC di Oncologia e Ematologia oncologica all'ospedale Parini di Aosta; Michela Perrod e Maurizio Berguerand, entrambi istruttori di Nordic Walking della scuola italiana Grand Combin. Le immagini sono state proiettate da Emilio Gex.

Barbara è una malata oncologica metastatica ormai da parecchi anni, ma con una forza straordinaria vuole inviare un messaggio a chi è nelle sue condizioni e non solo, con un entusiasmo contagioso.

Questo secondo libro è stato immaginato dopo la perdita della mamma, causata dal Covid 19. Il filo conduttore del volume è la montagna come terapia e riporta il persona-



le cammino emotivo, dal dolore alla recuperata tranquillità, grazie alle escursioni in montagna. Il volume raccoglie le affermazioni di medici ed esperti, nonché dei suoi amici di passeggiata, svelandosi una guida pratica per la ripresa mentale post-Covid.

Paola Celegato





Presentazione progetto “Due di Cuori”

LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA

La Lega Italiana Fibrosi Cistica Valle d'Aosta nasce nel 2008 per offrire sostegno ai pazienti affetti dalla malattia genetica grave più diffusa nel mondo occidentale. Oltre al supporto e all'accompagnamento in tutte le fasi della vita, l'associazione organizza eventi di divulgazione sulla patologia e sostiene la ricerca scientifica per trovare una cura definitiva alle persone affette da Fibrosi Cistica che, a livello nazionale, sono circa 6000.

La vita di una persona che convive con la Fibrosi Cistica è difficile fin dal primo giorno: sono frequenti i disturbi che si presentano già in fase neonatale (ileo da meconio, insufficienza respiratoria) e durante l'infanzia. In adolescenza e nell'età adulta occorre confrontarsi con gravi problemi che investono soprattutto i polmoni, l'apparato digerente e quello riproduttivo.

Statisticamente, una persona ogni 24 è portatrice di un gene modificato e ad ogni gravidanza fra due portatori (che sono sani e non hanno sintomi né segni di malattia) c'è una possibilità su quattro di generare un figlio malato, due su quattro un ulteriore portatore e solo in un caso un bambino completamente sano.

Ad oggi non è disponibile una cura risolutiva per la patologia di base, ci sono delle terapie che migliorano la qualità della vita (correttori e modulatori, antibiotici, enzimi



pancreatici, complessi vitaminici e fisioterapia respiratoria) ma l'aspettativa di vita media non supera i 40 anni ed è “guadagnata” con un alto costo in termini di tempo e risorse dedicate alle cure e un coinvolgimento personale e familiare molto gravoso. Un'importante strategia terapeutica per i pazienti – quando l'insufficienza d'organo raggiunge uno stadio terminale - è rappresentata dal trapianto bipolmonare o combinato bipolmonare-fegato, il problema più rilevante consiste nella relativa scarsità di organi da poter trapiantare, soprattutto se confrontati con il numero di persone che attendono il dono di un organo per proseguire la propria vita.

Proprio per sensibilizzare la popolazione rispetto a questi temi, LIFC ha organizzato il 25 e il 26 settembre 2021 alcune iniziative legate alla Fibrosi Cistica, al dono di organi, tessuti e cellule.

Grazie alla collaborazione del Comune di Arvier è stato presentato nel salone comunale



il libro “Guardami adesso” di Valeria Lustzig, giornalista e consulente di comunicazione, frutto del suo percorso di rinascita dopo un trapianto bipolmonare a causa della fibrosi cistica.

Il pubblico ha potuto assistere anche alla proiezione del docu-film Due di Cuori, girato con la collaborazione del Comune di Arvier e il co-finanziamento dell'Assessorato Istruzione, Università, Ricerca e politiche giovanili nell'ambito del progetto LIFC VDA “Ascolta, come ti batte forte il mio cuore”.

Il film documentario è il risultato del lavoro di un laboratorio di giovani che hanno ideato una campagna informativa sul dono e recitato nella pièce teatrale sotto la guida della regista Paola Corti. Il filmmaker valdostano Gaël Truc ha curato la fotografia e il montaggio del materiale girato.

Rossana Olzer

Presidente Lega Italiana

Fibrosi Cistica VDA ODVw

Presentazione del libro “Guardami adesso” di Valeria Lusztig

La vita dopo il trapianto, se e quando possibile, non è tra le mura di casa, ma è una possibilità continua di misurarsi con se stessi e con un mondo che prima ci era precluso.

È questo il messaggio che Valeria Lusztig, giornalista e scrittrice di Reggio Emilia, ha voluto lanciare attraverso il suo progetto «Guardami adesso», con il quale organizza spedizioni a scopo benefico, raccontando nei cammini e nelle scalate la rinascita di persone con alle spalle difficili storie di salute.

La presentazione del volume originariamente doveva essere preceduta da una escursione con partenza dal Petit-Haury e con arrivo al Castello di Montmayeur, purtroppo però le condizioni meteo di quella domenica non lo hanno permesso.

Così ci siamo ritrovati nella sala polivalente e grazie all'organizzazione della Lega italiana Fibrosi Cistica-Lifc Valle d'Aosta, l'autrice



ha presentato il suo libro immaginato in seguito a un trapianto bi-polmonare a causa della fibrosi cistica.

L'evento è stato moderato dalla brava Paola Corti, che ha letto in modo professionale qualche brano del libro a cui sono seguiti i commenti dell'autrice.

E' intervenuto anche il Dott. Maurizio Framarin per sensibilizzare gli ascoltatori sulla malattia e sulla donazione degli organi, dei tessuti e delle cellule.

Paola Celegato



Una panchina rossa contro la violenza

In data 17 dicembre 1999 L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE ha designato il 25 novembre come data per la GIORNATA MONDIALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE, questa data ricorda l'assassinio delle sorelle Mirabal che il 25 novembre del 1960 furono seviziate e uccise dalla polizia militare di RAFAEL LEONIDAS TRUJILLO, dittatore della REPUBBLICA DOMINICANA, mentre stavano andando a fare visita ai loro mariti in carcere.

Da qualche anno a questa parte sono tante le iniziative messe in campo contro la violenza sulle donne, il significato si è ampliato includendo non solo la violenza fisica ma anche tutte le altre forme di violenza come quella economica e psicologica; è in questo contesto che lavora l'associazione UNIENDO RAICES con il laboratorio sulla panchina rossa. Uniendo Raices nasce nel 2001 con l'intento di far conoscere la cultura latino americana nel territorio valdostano, ma con gli anni la



sua missione si è ampliata, realizza progetti di inclusione, accoglienza e sostegno per le famiglie straniere, per questo si avvale di insegnanti, educatori, mediatori interculturali e volontari.

“La panchina rossa” è un progetto proposto dagli Stati Generali delle Donne che si sta diffondendo in molti comuni italiani; nasce per dare un messaggio di sensibilizzazione sul tema della violenza sulle donne, prevede laboratori proposti agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado con momenti di riflessione e scambio di idee sulla tematica, alla fine dei quali viene realizzata una panchina rossa con un messaggio di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, l'installazione avviene in concomitanza del 25 novembre o dell'8 marzo; così anche ad Arvier sabato 20 novembre io e Debora De Oliveira, in qualità di educatori e mediatori culturali di Uniendo







Raices abbiamo proposto il laboratorio ai ragazzi di Arvier, l'incontro si è svolto in biblioteca, i ragazzi assieme ai loro genitori, hanno accolto favorevolmente il progetto, noi abbiamo dato spunti di riflessione, c'è stato uno scambio di idee e di pensieri che ha portato alla realizzazione della panchina rossa ora posizionata davanti le scuole.

Durante l'incontro sono state scelte più parole e messaggi che sono stati scritti sulla panchina, sono contenta di aver potuto partecipare in prima persona alla sua realizzazione, è un messaggio importante che vogliamo condividere con tutta la comunità di Arvier.

Marzia Spano



Oggi sono andata all'inaugurazione della panchina contro la violenza sulle donne ci hanno fatto vedere un video, ascoltare una storia in francese, togliere il telo alla panchina e leggere le frasi dopo che hanno portato fuori la panchina e abbiamo fatto le foto e ho capito che la violenza è bruttissima.

Charlotte

Ho partecipato ad un laboratorio in biblioteca per lavorare su un progetto contro la violenza sulle donne dove ci hanno chiesto cos'era per noi la violenza e la non violenza. Abbiamo lavorato sulle frasi che sarebbero state scritte su una panchina che hanno messo davanti alla scuola. La panchina mi è piaciuta tantissimo e ho capito che non bisogna picchiare nessuno.

Lorenzo



Halloween al Cinema

Per la sera delle streghe, quella del 31 ottobre, la biblioteca ha pensato alle famiglie e ai più piccini proponendo la proiezione in sala polivalente di uno "spaventosissimo" film intitolato: *Wallace e Gromit: la maledizione del coniglio mannaro*.

In questo lungometraggio, il bizzarro inventore Wallace, e il suo cane Gromit, devono affrontare un terribile coniglio mannaro affamato di verdure e salvare l'annuale Concorso della verdura gigante organizzato dalla esplosiva lady Campanula Tottington. *Wallace e Gromit: la maledizione del coniglio mannaro*, è un film d'animazione realizzato con la tecnica detta *stop-motion* o passo uno. *Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro* è un concentrato di umorismo, divertimento, e intelligenza come raramente se ne vedono al cinema, immediato per i più piccoli, che potranno divertirsi con le gag visuali presenti nel film e godibilissimo per i grandi, che apprezzeranno le tante citazioni ed il fine umorismo inglese, presente in questa incredibile pellicola creata



da Nick Park e vincitrice nel 2006 dell'Oscar come miglior film d'animazione.

Diversi bambini si sono presentati al cinema con dei bellissimi costumi di Halloween e hanno aiutato il tecnico di sala a far partire il proiettore, che si era inceppato, grazie al loro potentissimo urlo magico, salvando così la serata!

Gaël Truc





Le Loup qui n'aimait pas Noël et les autres

Chaque année, l'Administration communale et la Bibliothèque font cadeau d'un livre à tous les élèves de l'école maternelle et de l'école élémentaire d'Arvier. C'est une manière de promouvoir la lecture auprès des petits en leur présentant les vœux pour les fêtes de fin d'année.

Cette année, nous avons eu la chance de profiter d'une présentation des livres tout à fait exceptionnelle.

En effet, grâce à la disponibilité de Marco Chenevier, de la Compagnie Les Trois Plumes et des Trouveurs Valdôtains, les enfants présents ont

pu assister à une lecture animée de «Le Loup qui n'aimait pas Noël», le livre choisi parmi ceux qui ont été offerts aux enfants.





Recensioni

Passo d'addio

di Giovanni Arpino
160 p. - Einaudi 2005

“Passo d'addio” nella lunga tradizione del balletto italiano si riferisce a un saggio che sancisce il passaggio da una fase all'altra della carriera di un danzatore, un cambiamento nel quale passa da uno stato a un altro.



Arpino deve aver scelto questo titolo per definire il passaggio tra la vita e la morte di uno dei protagonisti del romanzo; Giovanni Bertola vecchio professore di logica matematica, malato e soggetto a frequenti colpi apoplettici che lo conducono a uno stadio di incoscienza preagonica dalla quale tuttavia riesce, contro la sua volontà, puntualmente a riemergere. Attorno a questa figura, ruotano gli altri personaggi, magistralmente descritti nelle loro manie, paure, miserie; Carlo Meroni suo allievo e alter ego, le gemelle Mimì e Violetta Rubino che lo ospitano, la loro giovane nipote Ginetta e il pizzaiolo Nino Zaza. Il tema della malattia irreversibile e dell'eutanasia, centrale del romanzo, ma ancora poco discusso nell'Italia del 1986, è affrontato con piacevole leggerezza e ironia, in una trama con colpi di scena e un impianto che permette di avvicinare questa importante problematica attraverso il racconto, modalità principe per la comprensione della “condizione umana”. (Alessi Nicola)

I bambini sono calmi

Kevin Wilson
272 p. - Rizzoli 2021

Per diversi anni due amiche di lunga data si sentono regolarmente via lettere, senza incontrarsi. Finché un giorno Madison - la più bella e la più ricca - chiede a Lilian di raggiungerla per proporre un lavoro. Nella vita di Lilian non



esiste niente di così interessante da farla esitare, ma una volta dalla sua amica scopre che questa proposta nasconde una richiesta di aiuto: Madison è sposata con un uomo politico dal futuro molto promettente ma minacciato dall'esistenza di due figli nati da un primo matrimonio. Toccherà a Lilian occuparsi di questi bambini dal passato travagliato e tenuti segregati per via di una loro « particolarità »: Bessie e Roland prendono fuoco in situazioni di stress.

È difficile classificare questo romanzo: fantastico, sentimentale, familiare... Fatto sta che tra i suoi personaggi si innescano dinamiche coinvolgenti. Ecco una storia senza cattivi, dove ognuno deve soltanto accettare se stesso e la propria storia prima di provare a farsi accettare dagli altri. (Nathalie)



No et moi

Delphine de Vigan
Lattès 2007

Certains romans sont comme des chansons : les mots résonnent en vous, la trame vous entraîne inéluctablement vers la dernière page et les personnages vous émeuvent ou vous font rire jusqu'aux larmes. Certains livres finissent trop vite et, si c'était des chansons, vous les écouteriez en boucle. C'est le cas de « No et moi » : Delphine de Vigan y raconte une histoire captivante qu'on lit d'une seule traite.

Nolwenn et Lou se rencontrent par hasard dans une grande gare. Elles vivent toutes les deux un peu en marge : l'une parce qu'elle est SDF, l'autre parce qu'elle est surdouée et qu'elle n'est pas intégrée parmi les ados de son âge. Dès le départ, elles ne se jugent pas et s'acceptent telles qu'elles sont. Avec le soutien de Lucas, un redoublant qui parvient à gagner sa confiance, Lou va tenter d'aider No en l'accueillant dans sa famille, mais en réalité c'est Nolwenn qui va permettre à la famille de Lou de se reconstruire. L'auteure décrit la solitude, le deuil et la « nostalgie de ce que l'on n'aura plus jamais » avec une sensibilité et une sagacité hors du commun, mais elle raconte aussi - avec tendresse et humour - le parcours d'un couple et celui d'une famille, tout en proposant une réflexion sur notre société et ses contradictions. (Nathalie)



Tre piani

Eshkol Nevo
255 p. - Neri Pozza 2017

Quando è uscito il film *Tre piani* di Nanni Moretti, sono andata al cinema dopo almeno tre anni di assenza. Uscita, piuttosto delusa e restia però ad ammetterlo, ho cominciato a cercare informazioni sul film, sapendo ormai che era tratto da un libro.

E poi ho letto il libro.

Devo dire che posso ormai affermare che i libri sono una cosa, leggere una storia su carta è un'esperienza totalmente diversa dal vederlo sintetizzato in un film.

Leggere porta il lettore all'interno della storia, trasmette i sentimenti, le emozioni che l'autore ha voluto portare alla luce con la sua storia, un film no: ti dà l'idea che il regista ha assorbito dalla storia e non sempre coincide.

La storia è ambientata in un condominio di una città israeliana: un contesto che ha alle sue spalle l'esperienza di comunità degli ebrei nei kibbutz, la perdita di umanizzazione delle grandi città israeliane, il sottile malessere che lega le vicende delle famiglie che abitano sui primi tre piani della casa che arrancano nei valori di una società moderna.

Il volume sviluppa un segmento della vita di tre famiglie: una giovane coppia con due figli, una coppia anziana e una famiglia in cui il marito è sempre assente. Le vicende delle tre famiglie si intrecciano grazie alla coesistenza nello stesso palazzo, attraverso





eventi grandi e dolorosi, ma anche attraverso piccoli gesti di solidarietà e di vicinanza. Ogni protagonista però, e questo è importante sottolinearlo, si scontra anche con se stesso, con le proprie convinzioni, con le proprie sensazioni, con le proprie idealizzazioni.

Il libro è una riflessione sui rapporti tra le persone, sui rapporti delle persone con la società che li circonda e la sorpresa che in qualsiasi momento della vita, le persone possono soffrire ma perdonare, chiudersi ma anche aprirsi al cambiamento; sull'egoismo e sulla gioia del dono.

Buona lettura

(Raffaella Poletti)

In memoria di Richard Wagamese

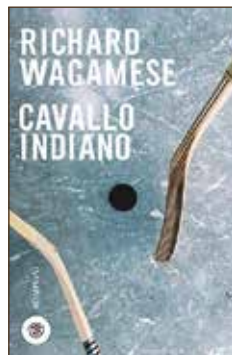
L'uscita in Italia nel 2021 del libro **Le stelle si spengono all'alba** mi ha fatto scoprire **Richard Wagamese**, scrittore e giornalista canadese originario della tribù Ojibway, morto nel 2017 a 62 anni. Nelle sue opere Wagamese affronta i problemi attuali e passati delle comunità autoctone del Canada, concentrandosi in particolare sui temi dell'identità e della cultura dei nativi, della difficile integrazione e della riconciliazione.

Il libro racconta il viaggio intrapreso dal sedicenne Franklin Starlight per accompagnare il padre morente, un uomo sbandato



segnato dall'alcolismo, nelle terre degli avi, per esservi sepolto come un guerriero Ojibway. Avanzando a piedi e a cavallo verso la meta, nelle bellissime e selvagge foreste canadesi, padre e figlio dapprima si scontrano e poi ripercorrono le loro difficili vite, riscoprendo la comune eredità delle origini indiane.

Ho trovato il libro bello e appassionante, anche se triste e mi è venuta la curiosità di leggerne altri dello stesso autore, così ho trovato **Cavallo Indiano**, che mi ha preso ancor di più. È la storia ambientata intorno



al 1960, con chiari rimandi autobiografici, di un bambino Ojibway che, dopo aver perso tutta la famiglia e la casa, viene internato a forza dalle autorità in un collegio retto da religiosi, per essere rieducato e "civilizzato". È la cronaca di un incubo, da cui Cavallo Indiano sembra salvarsi imparando a giocare a hockey, sport nel quale dimostra un innato talento. Diventato giocatore professionista, non riuscirà però a scrollarsi di dosso la violenza e il razzismo di un mondo che, dopo averlo privato della sua cultura, non lo accoglierà mai del tutto.

Nei giorni in cui leggevo Cavallo Indiano, è apparso su un quotidiano nazionale un articolo che parlava del genocidio dei bambini nativi canadesi. Si calcola che, fra il 1863 e il 1998, 150.000 bambini indiani vennero sottratti alle loro famiglie per essere internati nelle scuole residenziali religiose e di questi almeno 50.000 morirono di stenti, percosse e abusi.

Questa tragica vicenda, occultata e voluta-



mente ignorata per decenni, è venuta alla ribalta quando nel giugno scorso sono state ritrovate, a ridosso degli ex colleghi canadesi, delle fosse comuni con migliaia di corpi di bambini. L'odiosa pratica dell'assimilazione forzata si è materializzata anche fuori dal Canada, nelle *boarding schools* sparse negli Stati Uniti e ugualmente in Australia, a danno dei piccoli aborigeni.

In Canada, quantomeno, i recenti ritrovamenti hanno indotto il governo di Justin Trudeau a intraprendere un accordo di prin-

cipio che dovrebbe prevedere un risarcimento di 40 miliardi di dollari canadesi, destinati in parte ai bambini nativi tolti alle loro comunità e in parte alla riforma del sistema dei servizi all'infanzia.

Sarà però impossibile guarire delle ferite che rimarranno per sempre impresse nella mente e nel corpo di chi le ha subite, così come non si potranno più recuperare la cultura e le conoscenze cancellate a suon di violenze e, ciò che forse è ancora peggio, a suon di leggi scellerate. (Patrizia)

Novità in biblioteca!!

Come già avvenuto nel 2020, anche per il 2021 il Ministero della Cultura, a fronte della crisi che ha colpito tutti i settori produttivi, ha deciso di assegnare dei **finanziamenti a sostegno del libro** e della filiera dell'editoria libraria, di cui tante biblioteche di pubblica lettura hanno così potuto beneficiare.

Alla biblioteca comunale di Arvier sono stati assegnati **4.600 euro**, che si è scelto di spendere in **cinque librerie** della regione, quattro situate ad Aosta e una a Courmayeur. È stata **un'opportunità da cogliere assolutamente**, al fine di rinnovare e rinfoltire le collezioni della biblioteca, con un occhio di riguardo alle esigenze specifiche dell'utenza locale, ma tenendo anche conto delle necessità generali del sistema bibliotecario. Con il prestito interbibliotecario, infatti, ogni libro inserito nel catalogo del Sistema bibliotecario valdostano è a disposizione di ogni utente che ne faccia richiesta.

Gli acquisti più rivolti all'utenza locale comprendono molti **titoli per i bambini e i ra-**

gazzi, in italiano e francese, scelti in collaborazione con gli insegnanti della scuola di Arvier, oltre ad una selezione di **romanzi** per gli adulti. Tante novità con gli scrittori internazionali più conosciuti, come Ken Follett, Marylinne Robinson, James Patterson, Jonathan Franzen o Desy Icardi, Franco Faggiani, Melania Mazzucco, Andrea Vitali, per citarne solo alcuni fra gli italiani.

Si è colta anche l'occasione per integrare e sostituire parecchi titoli di **letteratura classica** usurati dalle "appassionate" letture estive degli studenti delle scuole superiori. E poi hanno fatto il loro ingresso sugli scaffali alcune collane di **manga**, i famosi fumetti giapponesi.

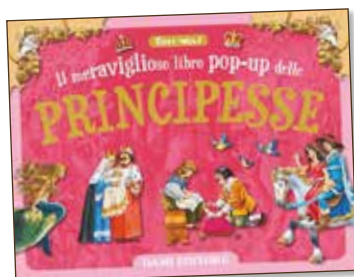
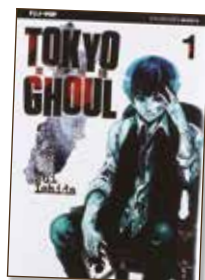
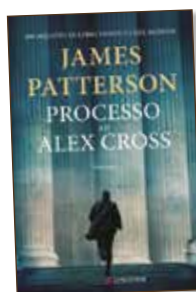
Seguendo quella che è una vocazione della nostra biblioteca, sono stati **acquistati diversi libri di montagna e alpinismo**, oltre a libri di **architettura** e ad alcuni testi divulgativi storici di **Alessandro Barbero**, che con la sua bella verve riesce a interessare anche i non addetti ai lavori.

Ora, nelle settimane a cavallo del nuovo



anno, tutti questi libri, dopo le **necessarie operazioni di catalogazione** effettuate dal servizio biblioteche, **affluiscono in biblioteca** andando a riempire gli spazi sugli scaffali.

L'auspicio è che non vi rimangano troppo a lungo, ma che si involino presto, per andare ad animare la vita dei grandi e dei piccini che vorranno prenderli in prestito.





OGNI GIOVEDÌ

Help!

SPORTELLO DIGITALE

TUTTI I GIOVEDÌ DALLE 17.30 ALLE 19.00 SU PRENOTAZIONE

Dal 4 novembre, tutti i giovedì negli orari sopra indicati, i cittadini potranno recarsi presso i locali della biblioteca comunale di Arvier per avere informazioni e supporto all'apertura dello SPID, Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) o altre informazioni in merito ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

Per prenotazione chiamare i seguenti numeri

Biblioteca 0165-99279 - mar, gio, ven dalle 15.00 alle 19.00
Cellulare 3488801340

ARVIER





Classi dell'infanzia



Alunni primo anno:
Oreiller Stéphane, Riente Viola,
Vallet Pascal, Tarzia Masin Camilla,
Luboz Chloe, Cerise Margot,
Cattaneo Tarjel, Azelmad Amir
e Cauteruccio Mario

Alunni secondo anno:
Spinardi Loreley, Gambalonga Alex,
Lucianaz Davide, Contoz Hervé,
Bovard Ethan, Jocallaz Cédric,
Haddi Akram e Haddi Alaa

Insegnanti: **Gerbore Delfina,**
Pellissier Donatella, Ottoz Alessia,
Clos Josette e Dayné Christine



Alunni ultimo anno:
Azelmad Wassim, Clusaz Yanaël,
Luboz Maël, Charles Valentina,
Grosso Riccardo, Graziola Gilles,
Cellini Nicole, Gerbelle William,
Béthaz Nadège e Martello Kevin



Quel plaisir que d'aller à la bibliothèque (alunni ultimo anno scuola dell'infanzia)



***Finalmente siamo tornati
nella nostra bellissima Biblioteca!***



Classi elementari



CLASSE PRIMA

***Arena Lyam, Jocallaz Raphaël,
Berthod Céline, Martello Kloe,
Contoz Elodie, Magli Anna,
Nasso Gioia***

CLASSE SECONDA

Dietro da sinistra:
***Gerbelle Danny, Papa Mattia,
Bellebono Giacomo, Béthaz Honoré***

Davanti da sinistra:
***Petigat Pierre, Chiudinelli Julie,
Gambalunga Greta***



CLASSE TERZA

Dietro da sinistra:
***Vallet Aurélie, Fregnani Alizée,
Zembala Gabriel, Maranesi Andrea,
Daoui Ilyasse, Cellini Gabriel***

Davanti da sinistra:
***Chiudinelli Joachim,
Jacquemod Nicole, Diemoz Maëlie,
Castelnuovo Hélène***



CLASSE QUARTA

Dietro da sinistra:
**Luboz Celeste, Gentil Claire,
Boukhris Sarra, Feder Axel,
Munoz Garcia Angel,
Béthaz Charlotte**

Davanti da sinistra:
Perrier Stefàn, Papa Lorenzo



CLASSE QUINTA

Dietro da sinistra:
**Vallet Agnese,
Berthod Cédric,
Alleyson Armelle,
Caka Zeralda,
Bottino Annika,
Jorioz Claire,
Bellebono Alessandro,
Feder Ailisa**

Davanti da sinistra:
**Diemoz Cédric,
Bianco Aaron,
Grosso Alessio**



Attività KAMISHIBAI a.s. 2020 2021

Le kamishibai à l'école

Le **kamishibai**, littéralement «pièce de théâtre sur papier» est un genre narratif japonais, sorte de théâtre ambulant où des artistes racontent des histoires en faisant défiler des illustrations devant les spectateurs.

Il s'agit donc d'une série de planches en papier qui racontent une histoire, chaque planche représentant un épisode du récit. Au recto : une illustration, visible du public ; au verso : un texte et la reproduction en miniature de l'image vue par le public. Le narrateur fait défiler les planches d'illustrations au fur et à mesure de la lecture de l'histoire dans un castelet en bois, appelé «butai». L'année dernière, les élèves des classes quatrième et cinquième de l'école primaire d'Arvier ont écrit eux même des histoires. Chaque classe a choisi un récit à développer

sous forme de kamishibai. Après avoir travaillé tous ensemble au texte, les enfants ont produit ensuite les dessins de chaque planche. Voilà que nos "kamishibai" étaient prêts à être raconter aux élèves des autres classes.

Les petits auteurs ont participé avec beaucoup d'enthousiasme à ce projet et l'exploitation pédagogique de cet outil a permis à l'enseignant de travailler en particulier sur la production écrite, la lecture et la compréhension de l'oral.

Pour la classe quatrième ont participé : Zeralda, Agnese, Armelle, Annika, Aaron, Alessio, Alessandro, Ailisa, Claire, Cédric B., Cédric D.

Pour la classe cinquième ont participé : Anaïs, Nicolas, Abdelaziz, Jérémie, Melissa, Alyssa, Nicole.

Ici les textes produits par nos petits narrateurs :





AVENTURE DANS LA FORÊT

- 1) IL ÉTAIT UNE FOIS UNE TRÈS JOLIE MAISON PRÈS DE LA FORÊT OÙ ILS HABITAIENT TROIS PETITS FRÈRES: THOMAS, ALEX ET DIDIER.
- 2) ILS VIVAIENT AVEC LEUR PÈRE, LAURENT, QU'IL ÉTAIT UN MENUISIER ET IL S'OCCUPAIT TOUT SEUL DE SES TROIS ENFANTS.
- 3) UN JOUR LE PÈRE, MALHEUREUSEMENT, TOMBA MALADE ET DEMANDA AUX FILS D'ALLER RAMASSER LE BOIS À SA PLACE.
- 4) LES ENFANTS PARTIRENT ALORS DANS LA FORÊT CHERCHER LE BOIS MAIS LÀ, TOUT ÉTAIT SOMBRE ET TERRIFIANT. LES TROIS PETITS, ÉPOUVANTÉS, S'EMBRASSÈRENT FORT.
- 5) THOMAS VIT UN GROS ARBRE ET TOUS ENSEMBLE COMMENCÈRENT À LE FRAPPER AVEC UN HACHE.
- 6) C'EST LÀ QUE LA VOIX D'UN ÉCUREUIL EXCLAMA: «NON! NON! Arrêtez! Arrêtez! VOUS ÊTES EN TRAIN DE DÉTRUIRE MA MAISON.
- 7) AUSSI UNE AUTRE VOIX SE LEVA. «Arrêtez! Arrêtez! VOUS NE POUVEZ PAS ME DÉTRUIRE!»
- 8) TOUT À COUP ARRIVA UN LOUP ATTIRÉ PAR LE CRIS DES GARÇONS ET IL DIT: «DES ENFANTS ICI? IL Y A BEAUCOUP DE TEMPS QUE JE NE VOIS PAS D'ENFANTS ICI!»
- 9) APRÈS ARRIVA AUSSI UNE MAGNIFIQUE BICHE QUI LEUR DIT: «N'INQUIÉTEZ VOUS PAS LES ENFANTS, ON NE VEUT PAS VOUS FAIRE DU MAL»
- 10) LES ENFANTS ALORS RACONTÈRENT AUX ANIMAUX DE LA FORÊT PARCE QU'ILS ÉTAIENT LÀ ET LA BICHE LES AMENA DEVANT UN MUR.
- 11) AU COMMENCEMENT LE MUR ÉTAIT FERMÉ, MAIS A UN CERTAIN POINT IL S'OUVRA ET DEVANT LES TROIS PETITS IL Y AVAIT UNE FORÊT MAGNIFIQUE AVEC DES JOLIES FLEURS, DES PAPILLONS, ETC.
- 12) LA BICHE DIT: «VOILÀ LES ENFANTS, CELA C'EST POUR VOUS ET POUR VOTRE PÈRE. C'EST LE BOIS DES ARBRES QUI ONT QUITTÉ CETTE VIE TERRESTRE.
- 13) THOMAS, ALEX ET DIDIER REMERCIÈRENT LA BICHE ET LES AUTRES ANIMAUX ET AVEC LES BRAS PLEINES DE BOIS RETOURNÈRENT À LA MAISON.
- 14) ARRIVÉS À LA MAISON, LES ENFANTS RACONTÈRENT AU PAPA QUE DANS LA FORÊT LES ANIMAUX, LES ARBRES ET LES FLEURS PARLAIENT. ET AUSSI QUE LA BICHE, LE LOUP ET L'ÉCUREUIL LES AVAIENT AIDÉS. LE PÈRE, TRÈS FIER D'EUX, LES EMBRESSA TRÈS FORT ET ILS VÉCURENT HEUREUX ET CONTENTS TOUS ENSEMBLE.



MARCEL LE JEUNE CHEF

1. Marcel est un jeune garçon qui aime cuisiner. Pour son examen il doit préparer un repas pour Noël. Tout doit être parfait, Marcel doit s'exercer.
2. Marcel décide de préparer la bûche de Noël au chocolat. Il utilise le sel au lieu du sucre. Son plat, est-il réussi? Pas du tout!s
3. Marcel prépare le pain brioche à manger avec le fois gras. Marcel le met au four mais il se distrait et le pain brioche brûle. Son plat, est-il réussi? Pas du tout!
4. Marcel prépare la quiche lorraine. Quand il a terminé, il s'aperçoit qu'il a oublié la gruyère et le lardon. Son plat, est-il réussi? Pas du tout!
5. Marcel décide de cuisiner la dinde farcie. Il travaille beaucoup, il s'applique mais il oublie d'allumer le four et la dinde est crue. Son plat, est-il réussi? Pas du tout!
6. Marcel cuisine son dernier plat: la galette des rois. Finalement il cuisine bien. La galette des rois est parfaite mais... quel dommage, Marcel la fait tomber. Son plat, est-il réussi? Pas du tout!
7. Marcel il en a marre, il va acheter du pain et du fromage: voilà son plat du jour « assiette dernière chance ». Son plat, est-il réussi? Finalement oui!



La leudze

Vu que eun Valoda n'a bien de drè, le nouho vioù eumpléyòon soèn la leudze pe porté de matériel de totte le calité: de fèn, de bouque, de barò di veun, de fontin-e, de bèrio, de dreudza. Selon le sèizòn é lo traaille a fée se partchè lo mateun avouì la leudze desù l'eutsin-a su peu le tsemeun é se tornòo l'aéprò o lo natte avouì la tsardze complèta. Deun le quemie bó i plan la leudze se eumpléyòo pó, liòn le tsarè avouì le meulè.

La leudze l'ayè pó de rue, a paa sertèn ca peu lo plan yoi coutcheun la queriòo "vatican". Liì tcheusto la fouse di-z-ommo que la teuriòo bó peu le tsemeun yoi soèn n'ayè bien de doetòo. Deun sertèn veladzo esistòon fran le tsemeun di leudze, come a Mordzé, a Sèn Marsi ou a One. Eun cou se dijé que le leudze pi dzènte vignòn de Sèn Marsi é de Monjovè. A Perlo é Liliane le tsemeun liòn tellamente drè que se pochè pó eumpléyè la leudze, djeusto lo sehòn ou lo meulè. Eugn Arvi se empléyòon le leudze pe porté bó lo fii de Orfeuille canque a peu prè a la mètcha de l'an 1800, can lii la mignii. Aprì se tsardzòon de fontin-e é de fèn. Comman se féijè an leudze? Se tsertsòo lo bouque de fréino ou de bioula. Se le plante liòn corbe lii ancoa miou: le maeuille



vignòn pi dzènte. Le leudze dèijòon ièe totte lardze igale pe posai pasé deun le mime raye di-z-otre, surtoù d'éivii avouì la llahe. Le listòn que servichòn peu colaté liòn eun fréino que se friche mouèn vitto que la bioula. A la Tchouille é Croméyoì se féijòon de listòn eun fii.

Ouì sèmbles eumposiblo que de-z-ommo luchòn fa de voyadzo, de traaille é de-z-effor de hi janro. Gneun tornerè jamì eunderi a fee de bague semblable, mi canque i-z-an 1970 pó d'otre posibilitò é la leudze liie eun bien présieu.

D'après "La luge. La llouedze" de Ivo Lavoyer



Cousins germains

En France, le 31 décembre de chaque année, on prépare et on partage un bon repas pour fêter la Saint-Sylvestre : selon la croyance populaire, plus les plats sont riches et nombreux, plus la nouvelle année sera prospère... En outre, pour fêter la fin de l'année, on se met sur son 31.

Le dîner du réveillon commence souvent par des bouchées à la reine, des huîtres, des coquilles Saint-Jacques, des verrines ou des escargots au beurre persillé ; il se poursuit avec du foie gras, des terrines ou des pâtés en croûte, du chapon ou encore du saumon fumé, le tout arrosé de bon champagne, et il se termine avec une bûche glacée, puis des truffes au chocolat ou des macarons,

pour accompagner le café. Parfois la soirée continue entre danses et lancers de cotillons. À minuit, on s'embrasse sous le gui pour attirer l'amour et la chance, puis on trinque à la nouvelle année en échangeant des vœux. On peut aussi sortir admirer les feux d'artifice ou parader en voiture pour célébrer le passage au nouvel an à coups de klaxon.

En début d'année, l'usage veut que l'on offre des étrennes (des chocolats, une plante ou une petite somme d'argent) à tous ceux qui nous rendent service durant l'année : la concierge ou la gardienne de notre immeuble, par exemple. Mais, souvent, le facteur, les pompiers et les éboueurs passent directement de maison en maison pour vendre leur calendrier : en échange, ils reçoivent des étrennes et des vœux de bonne année.

Le premier janvier, le jour de l'An, on se repose pour récupérer des excès de la veille. Selon la coutume, la première personne qui franchit le seuil de la maison détermine la chance de la famille pour l'année qui commence : il convient donc d'inviter ses amis et ses proches pour s'assurer une année riche de prospérité et de bonheur.

Voltaire écrivait «une bonne année répare le dommage des deux mauvaises» : **que l'année 2022 soit heureuse et prospère, qu'elle apporte à tous santé et sérénité !**





ORARIO BIBLIOTECHE

BIBLIOTECA ARVIER

Martedì, giovedì e venerdì
dalle ore 15 alle ore 19

biblioteca@comune.arvier.ao.it
tel. 0165 99 279
cell. 320 43 67 145

BIBLIOTECA AVISE

Lunedì e mercoledì
dalle ore 15 alle ore 18

biblioteca@comune.avise.ao.it
tel. 0165 91 172
cell. 320 43 67 145



ORARI UFFICI COMUNALI

Lunedì 8-12 e 14-17
Martedì 8-12
Mercoledì 8-12
Giovedì 8-12 e 14-17
Venerdì 8-12

Il Sindaco, il Vice Sindaco
e gli Assessori sono disponibili
per ogni esigenza
ai seguenti numeri telefonici:

Sindaco

Mauro Lucianaz..... 335 61 78 724
mauro@lucianaz.it

Vice Sindaco

Josianne Godioz..... 339 61 57 873
j.godioz@gmail.com

Assessori

Alain Clusaz..... 320 94 46 143
alainclusaz@hotmail.com

Salvina Perrier..... 393 92 24 476
salvina.perrier@gmail.com



www.comune.arvier.ao.it